

“L'acqua è trasparente”

LIBRO BIANCO

Natale Salvo



“L’acqua è trasparente”

LIBRO BIANCO

A mia madre e mio padre,
Ai miei figli Simone, Giusy, Francesco e Lucia, perché io possa consegnare
loro un mondo dove valga la pena di vivere.
A chi mi sta vicino.

Questa pubblicazione nasce dalla volontà dell’autore di realizzare una raccolta di dati sul Servizio Idrico Integrato della Città di Trapani, pur nella consapevolezza di non poter essere completi, e di esprimere delle modeste proposte per rendere intanto più trasparente il Servizio e quindi più equo. Nasce, soprattutto, l’indomani della petizione di 276 trapanesi - firme raccolte dal Comitato “Per un’Altra Città” - presentata, lo scorso 21 marzo 2013, all’attuale sindaco del capoluogo dott. Vito Damiano

tendenti a discutere, pubblicamente, in un Forum, dei problemi di equità che esistono oggi nell’erogazione del servizio da parte del Comune di Trapani e delle stesse proposte da noi avanzate.

Nasce, infine, all’indomani di una visita, da parte dell’autore, alla Fiera di Milano “Fai la cosa giusta” nella quale ha potuto osservare, fra l’altro, la buona trasparenza dell’informazione del capoluogo lombardo sull’analogo Servizio.

E ci siamo chiesti: ed a Trapani, perché no?

50

anni

AUTORE

Natale Salvo, blogger, ambientalista

Natale Salvo nasce a Trapani, cinquant'anni fa.

Sino al 2000 è un uomo "normale". Lavoro, casa e hobby (il pallone).

Dal 2001 inizia, con assiduità, ad occuparsi di politica, ovvero della "cura" della "res pubblica", nel senso più ampio del termine.

Nel 2002 fonda il circolo di Legambiente a Trapani, che curerà, da presidente, sino al 2005.

Sempre nel 2002, registra il blog AltraTrapani, che cura tutt'oggi, col prezioso contributo dell'amico Vito, e che rappresenta, coi suoi 12 mila visitatori medi mensili, una finestra di libertà nell'asfittico panorama informativo locale.

Dal 2004 al 2007 è anche editore di "Domani Liberi", men-

sile venduto, con successo, nelle edicole del capoluogo.

Nel 2001 si candida al Consiglio comunale di Trapani, nelle liste di Rifondazione Comunista ottenendo solo 45 preferenze, pur risultando il più votato della lista.

Nel 2007 si candida alla carica di sindaco di Trapani, con la lista del Partito Umanista, confrontandosi con altri sei competitori ed ottenendo 200 voti e lo 0,49%.

La mancata elezione non gli vieta, da privato cittadino, di essere, uno dei pochi, se non l'unico, a presentare, tanto a Trapani quanto ad Erice, osservazioni allo Statuto Comunale, al Piano Generale del Traffico Urbano, al Piano Regolatore Generale, di suggerire piccoli accorgimenti per aumentare la qualità della vita della Comunità.



2013

Nasce l'Associazione

INSIEME

Per Un'Altra Città

Un gruppo di cittadini, negli scorsi mesi, ha sintetizzato la necessità di aggregarsi per dare maggiori frutti al proprio impegno civico.

E' nata, quindi, l'associazione "Per Un'Altra Città".

Questi cittadini mettono la loro esperienza e le loro competenze a disposizione della Città per rispondere ai bisogni concreti delle persone; vivono il loro impegno come un'occasione unica per far sentire la propria voce, contribuire alla costruzione di una Trapani partecipata, solidale, rispettosa della persona e dell'ecosistema.

I

“L'acqua è trasparente”

STORIA

PARTE PRIMA



“La sete antica”¹

«Qui v’ha dei mercanti, dei bagni e quanti comodi si possono trovar nelle città»².

Il che farebbe pensare all’esistenza di un acquedotto, ma logicamente - data l’assenza di notizie precise - si tratta di pure supposizioni.

... Ma la prima opera notevole fatta per bloccare la sete dei trapanesi, è stata realizzata dalla potente famiglia Chiaramonte, che creò in Sicilia un regno nel regno ...

Nel 1342 (sulla precisione della data non metteremmo peraltro la mano sul fuoco) venne infatti costruito il primo acquedotto che Trapani abbia mai avuto; l’ente finanziatore (per dirla in termini moderni) fu appunto la famiglia Chiaramonte; l’acqua fu quella di una sorgente sita nella loro proprietà (possedevano mezza Sicilia) vicino Erice ... e l’acquedotto dopo un tratto in “*sotterranei condotti*” perveniva a Trapani su archi di pietra.

L’acqua chiaramontana arrivava

«dentro della città infin davanti al settentrional angolo della Chiesa di Santo Agostino»

ed è la fontana di “*Saturno*”, anche se questa statua, tanto brutta quanto rinomata tra i trapanesi, fu collocata parecchio tempo dopo.

... Nel 1603, per interessamento dei giurati Francesco Antonio Ravidà,

don Valerio Giovanni di Ferro e Annibale Fardella di Naso e con l’intervento finanziario di Sua Maestà Filippo Terzo, fu rinnovato questo “*fonte*” nel senso che vi fu installata la statua di Saturno e soprattutto, possiamo aggiungere, vi fu fatta scorrere di nuovo abbondante acqua.

Ed a scanso di equivoci avvertiamo subito che si trattava dell’acqua di Bonagia; essendo stato costruito il secondo acquedotto della storia di Trapani.

... il tracciato dell’acquedotto, rimase pressappoco invariato sino al 1936; la sorgente sfruttata fu, originariamente, la sola sorgente di Misericordia, nell’omonima località a valle di Valderice; l’acquedotto fu per buona parte costituito dal cosiddetto “*embriciato*” (cioè da un canale formato da elementi lapidei scavati a U e ricoperti da lastre di pietra) e per la parte rimanente formato da “*catusato*” (cioè da canali di terracotta posati sotto terra).

... E’ sicuramente accertato che gli archi dell’acquedotto Chiaramontano non furono sistemati, anzi dovettero essere distrutti forse per ricavare pietra per costruire altre opere d’arte del nuovo acquedotto ...

FONTE: ¹ Tratto da “L’acqua a Trapani, dal 500 (?) a.C. al 2010 p.C.”, Franco Lombardo (2011).

² Tratto da “Viaggiatori arabi nella Sicilia medievale” di Michele Amari, tradotto da Carlo Ruta

... Le Trapani prime notizie in merito alla situazione idrica a Trapani (almeno dalle sommarie ricerche da noi svolte) risalgono al 1184, quando un pio viaggiatore arabo-spagnolo **Ibn-Giubayr**, ritornando dalla Mecca, passò da Trapani (anzi da Tarabannis, come gli arabi la chiamavano e vi sostò per diverso tempo, descrivendo nel suo diario i costumi degli abitanti, nonché la città ed i suoi dintorni.

E narrando di Erice parla delle sue numerose sorgenti dalla magnifica acqua

«Trapani [laggiù] nella pianura, non ha altra acqua che di un pozzo [ed anche] lontano. Qué delle case in città, poco profondi, dan tutti dell’acqua salmastra, da non potersi mandar giù»².

Peraltro lo stesso Ibn Giubayr ci dà notizia della esistenza a Trapani di bagni pubblici

1989

Da “L’acqua e la graticola”

STORIA

“Introduzione”¹

... Il trapanese, se ha sete, si dirige verso il frigo o cerca una bottiglia; il marchigiano o il bolognese si dirige verso il rubinetto e lo apre.

Queste azioni istintive sono il nostro “corredo biologico” e fanno sì che la mancanza d’acqua venga vista come una situazione di normalità e non d’emergenza.

D’altra parte il politico ha costruito il consenso con l’elettore non sugli atti compiuti, e cioè sulla buona amministrazione, ma sulle promesse, promesse spesso non mantenute, di tipo individualistico, clientelare.

La facilità con cui il politico gioca, e vince, con l’elettore, cioè perpetuando il suo potere con impegni di natura individualistica in larga parte non mantenuti, fa pensare a un rapporto tra “classi sociali” molto distanziato fatto di timore e reverenza da una parte e di insoddisfazione dall’altra, tale da ricalcare il rapporto esistente all’interno della società siciliana tra servi della gleba e nobiltà terriera, così come esisteva nella nostra isola fino al 1813.

...All’interno di questo sistema, l’acqua, come altri servizi sociali, rientra tra i beni trasmissibili col metodo clientelare.

... L’assessorato viene perciò visto come fonte di potere, di appalti e contratti; un posto, cioè, che genera ricchezza e non già il luogo di risoluzione di problemi esistenti e di pianificazione di quelli futuri.

Un posto da cui è possibile

perpetuare il proprio potere, avendo la possibilità di contraccambiare al favore-voto il favore-acqua.

Questo “interscambio” non è diretto verso i propri elettori, o presunti tali, ma solo verso chi ha i requisiti di potenzialità elettorali notevoli e verso chi appartiene alla classe sociale elevata.

... Se questa analisi è corretta ne consegue che la fascia media alta della popolazione non soffre la sete come gli abitanti di Rione Palme, S. Giuliano, Fontanelle Sud, Trentapiedi, Cappuccinelli e il centro storico.

Opportuni accorgimenti di maggior diametro nei tubi, apertura di saracinesche e l’apporto di autobotti mette i maggiorenti nelle condizioni di usufruire di abbondante acqua per usi non alimentari.

... Un importante ruolo lo giocano i tecnici che in vario modo hanno responsabilità direttive all’acquedotto e al Comune in generale.

Assunti in maniera clientelare, protetti nella carriera .. non hanno coscienza del metodo di governo instaurato ... ma vi si adattano, come guanti alle dita, formando un unico gruppo di potere nelle azioni e negli intenti.

... Il ceto popolare è sfiduciato e disorientato ...Verso coloro è diretto questo “Libro Bianco” sull’emergenza acqua a Trapani, come contributo al superamento di modi degeneri di fare politica.

FONTE: ¹ Tratto dall’introduzione della monografia “L’acqua e la graticola, edita, nel gennaio 1989, dal Gruppo Ecologico Trapanese.



1956

Dal "Cantachiaro"

STORIA

"Le sorgenti Platti-Mirto"¹

E' stato ufficialmente comunicato che per interessamento del Ministro Mattarella, la Cassa per il Mezzogiorno ha disposto il finanziamento dei fondi necessari all'inizio dei lavori relativi alla captazione delle acque delle sorgenti di Mirto e Platti. **Le acque serviranno per il Comune di Partinico.**

A questo punto non resta che, melanconicamente, ricordare, per l'ultima volta, la violenta polemica che anni fa si scatenò a Trapani fra i fautori di Mirto e Platti (la maggioranza, ed il Consiglio Comunale al

completo) e gli altri che si intestardirono (e vinsero purtroppo) per Montescuro.

Con il bel risultato che Trapani non ha risolto affatto il problema (inutilmente lo affermarono allora tecnici come l'ing. Lombardo e l'ing. Macaluso), che si presenta oggi più imperioso che mai, ma che allora servì a qualcuno per assicurare la sua rielezione a sala d'Ercole. Ed i Trapanesi sono serviti. Ed è stato un trapanese a far loro barba, capelli e..... contropelo.



FONTE: ¹ Tratto da un articolo di Michele Megale pubblicato sul "Cantachiaro" il 27 ottobre 1956.

NOTA: La Sorgente Mirto ricade nel territorio del Comune di Monreale (Palermo), secondo i dati reperiti sul sito dell'ATO Idrico 7 Trapani, fornisce, oggi, 8,25 l/sec. anche al Comune di Alcamo.

1974

Dal "Cantachiaro"

STORIA

"Le fogne scaricano nel porto"¹

Lettera al "Trapani Sera" (che non l'ha pubblicata).

"Egregio Direttore, anche se con ritardo desidero intervenire, brevemente, sulla notizia pubblicata dal Suo Giornale in data 2 febbraio ed avente come tema la ristrutturazione del Bacino. ... Mi riferisco alla grave situazione venutasi a creare con l'intasamento del blocco del Canale Scalabrino operato dal Bacino stesso.

Ma andiamo per ordine ... Il Canale Scalabrino, grosso canale di scolo di acque miste, ieri scoperto ed oggi in parte no, raccoglie le acque che scendono da Erice e della zona delle Fontanelle seguendo un tortuosa percorso, attraverso il rione Palme, via Marsala si immette nel cosiddetto Mare di Maiorana le acque raggiungevano poi il mare aperto attraverso alcune aperture molto vicine tra loro e da altra che ancora esiste (e guai se non ci fosse quest'ultima) nelle vicinanze del condotto della nafta di proprietà della Marina Militare.

Ho scritto poc'anzi (raggiungevano il mare aperto) poiché al momento dell'insediamento del Bacino, senza che nessuno protestasse le aperture furono ostruite e, cosa grave, non si pensò a sostituirle con altre o con altra opera tecnicamente valida per far defluire le acque.

Finché il Canale Scalabrino convogliò le acque bianche che scendevano da Erice e le scarse acque miste delle Fontanelle, il problema non si palesò in tutta la sua gravità (bastava l'unica

apertura rimasta a far scaricare le acque), ma quando si furono costruiti gli alloggi del rione Palme e la edilizia privata coprì tutta la zona delle Fontanelle, via Salemi, via Marsala, ecc., il problema divenne drammatico.

Accadde infatti che aumentata la portata, il Canale Scalabrino, proprio per la natura pianeggiante del terreno, aumento la sedimentazione, trovò le aperture sbarrate e si alzò di livello: la velocità delle acque divenne quasi nulla con conseguente intasamento delle fognature di tutta la zona retrostante la via Marsala (rione Palme, via Salemi, ecc.).

Altro notevole danno ne venne ai proprietari delle saline della zona che videro inquinate le acque che a loro servivano per riempire gli invasi. Di tutto ciò se ne accorsero i tecnici del Comune al momento della pulizia delle fogne del rione Palme e da allora ebbe inizio un tiro alla fune col Bacino di Carenaggio per cercare di sistemare la faccenda. ...

Il danno che ne viene alla Città per la loro ostruzione è enorme.

... resta il fatto dell'urgenza di predisporre tutti quegli accorgimenti tecnici per evitare gravi danni ed alla Città ed ai cittadini (allagamenti ed intasamenti di fogne non potrebbero evitarsi).

...O forse si deve attendere che ci scappi il danno (vedi colera a Napoli) per cercare, poi, le responsabilità? O bisogna sollecitare l'intervento di un pretore?

Tanto volevo dirle, chiedendo la pubblicazione di questa mia lettera"...

FONTI: ¹ Tratto da un articolo di Michele Megale pubblicato sul "Cantachiaro" il 26 ottobre 1974.

2011

Dal "L'acqua a Trapani"

STORIA

"Commiato"¹

... Sino a quando potrà l'acqua di Bresciana essere sufficiente ai fabbisogni della città di Trapani? Con quali altre fonti si potrà incrementare l'acqua potabile per Trapani?

Non ho nessuna intenzione di aprire un dibattito, ma sarebbe opportuno che gli Amministratori della Città si pongano queste domande e soprattutto si diano risposte efficaci.

Personalmente sfondo la porta aperta dicendo che tra un certo numero di anni si avrà la necessità di trovare altra acqua, non per aumento della popolazione ma per incremento dei consumi, e certamente la soluzione più immediata potrebbe chiamarsi desalinizzazione dell'acqua marina sperando in impianti moderni (*che non si basino sulla evaporazione a caldo e con costi di produzione strettamente legati*

ai prezzi sempre crescenti dei carburanti); ma ci sarebbero tante altre soluzioni da mettere nella pentola delle ipotesi.

Sempre personalmente non sono un grande preoccupato quando mi vengono in mente questi problemi in quanto la mia età abbastanza avanzata mi mette al riparo da problematiche che saranno di attualità tra un po' di tempo ...

Con simpatia

ing. Franco Lombardo

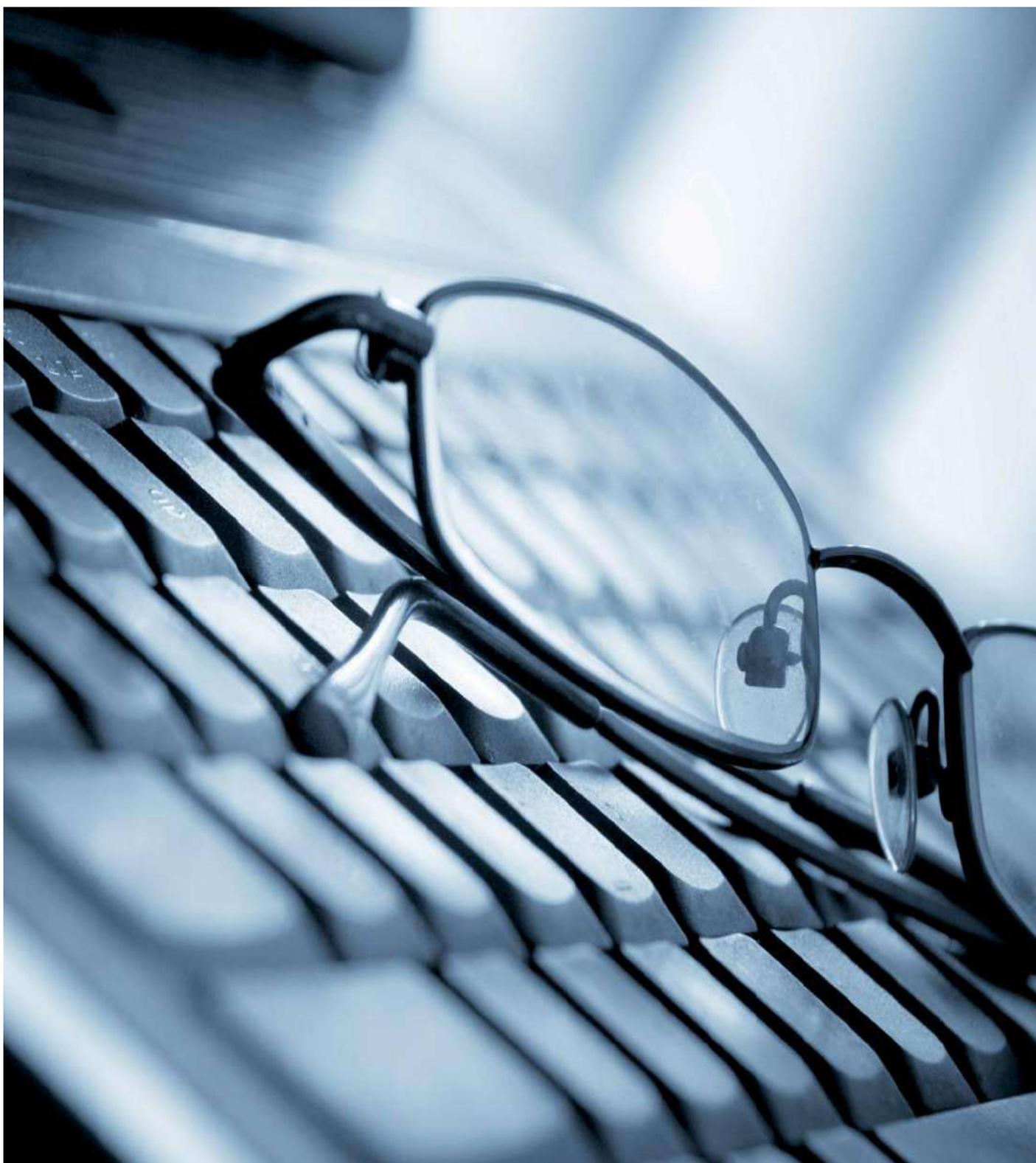
FONTE: ¹ Tratto da "L'acqua a Trapani, dal 500 (?) a.C. al 2010 p.C.", Franco Lombardo (2011).

2

“L’Acqua è trasparente”

DATI

PARTE SECONDA



Al Comune di Trapani non esiste una raccolta omogenea dei semplici dati illustrati nella seconda parte di questa pubblicazione.

Chi l'ha amministrato sin'ora non ha ritenuto opportuno spendere quel paio di giornate di lavoro necessario e sufficiente, per chi i dati già li possiede, per raccogliarli e pubblicarli.

Se per carenza di trasparenza, di direttive o d'indolenza non si sa.

Si comprende, tuttavia, che chi ha amministrato non ha ritenuto opportuno possedere uno strumento di valutazione del lavoro svolto, e da svolgere, dal Servizio Idrico Integrato e quindi di programmazione, da condividere con la parte politica, amministrativa e coi cittadini-utenti.

Abbiamo dovuto, quindi, racco-

gliere le informazioni che trovate appresso rintracciando tanti pezzi di qua e di là, come in un puzzle (determine dirigenziali, delibere di Giunta, Provincia di Trapani-Atto idrico, Regione Siciliana, Regolamenti comunali, sito web del Comune, altri siti web, raccolta delle relazioni annuali del difensore Civico dott. Giuseppe Alcamo, relazioni allegare al Bilancio del Comune, Rapporti Legambiente, ecc). In taluni casi, non abbiamo sempre trovato dati aggiornati.

Ci siamo trovati, in tale maniera, anche, a rilevare, fra l'uno e l'altro documento, nonostante la fonte sia unica – il Comune di Trapani - dati contrastanti, incompleti, illogici.

Li riportiamo per come trovati, lasciando al lettore la propria valutazione. Pensiamo che, in ogni caso, siamo stati utili.

1994

La legge di riforma

GALLI

E' prevista l'integrazione del ciclo acqua-fogna-depurazione

La legge 36/94, nota come Legge Galli, si pone come obiettivo la salvaguardia della risorsa acqua attraverso un suo uso sostenibile, dal prelievo sino all'utilizzo ed alla sua depurazione.

Pertanto, al fine di garantire un più razionale utilizzo della risorsa attraverso l'integrazione verticale del ciclo dell'acqua, il servizio idrico integrato costituisce l'insieme dei servizi di prelievo, trasporto ed erogazione dell'acqua all'utente, la gestione dei sistemi fognari e la depurazione delle acque reflue.

Acquedotto: servizio costituito dalle fasi di captazione, adduzione e distribuzione per:
- Usi domestici

- Usi non domestici, intesi come utenze pubbliche (scuole, ospedali, caserme, edifici pubblici, centri sportivi, mercati, stazioni ferroviarie, aeroporti), utenze commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi) e utenze agricole e industriali, purché, in questo ultimo caso, l'acqua venga erogata tramite l'acquedotto e non attraverso impianti dedicati.

Fognatura: servizio di raccolta e convogliamento delle acque reflue domestiche e industriali scaricate in pubblica fognatura.

Depurazione: servizio di trattamento presso gli impianti di depurazione di tutte le acque reflue domestiche e industriali scaricate in pubblica fognatura.



8,6

milioni di litri, il fabbisogno

ACQUA

Fabbisogno idrico: all'appello mancano 2,5 milioni di mc.

La Regione Siciliana, con **Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 167 del 20 Aprile 2012** (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 26 - Parte Prima - del 29 Giugno 2012), ha «*approvato il nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Siciliana e nel contempo è istituito il vincolo delle riserve idriche in favore di Comuni dell'Isola, anche allo scopo di salvaguardare l'integrità del patrimonio idrico della Regione stessa*».

Secondo questo Piano, basato su un'elaborazione di dati del novembre 2010, avuto riguardo tanto alla popolazione residente quanto ai turisti stagionali, il Comune di Trapani avrebbe un **fabbisogno idrico annuo di 8.461.109** metri cubi d'acqua, equivalenti ad una portata media annua di 268,3 litri/secondo, ma di 386,6 litri/se-

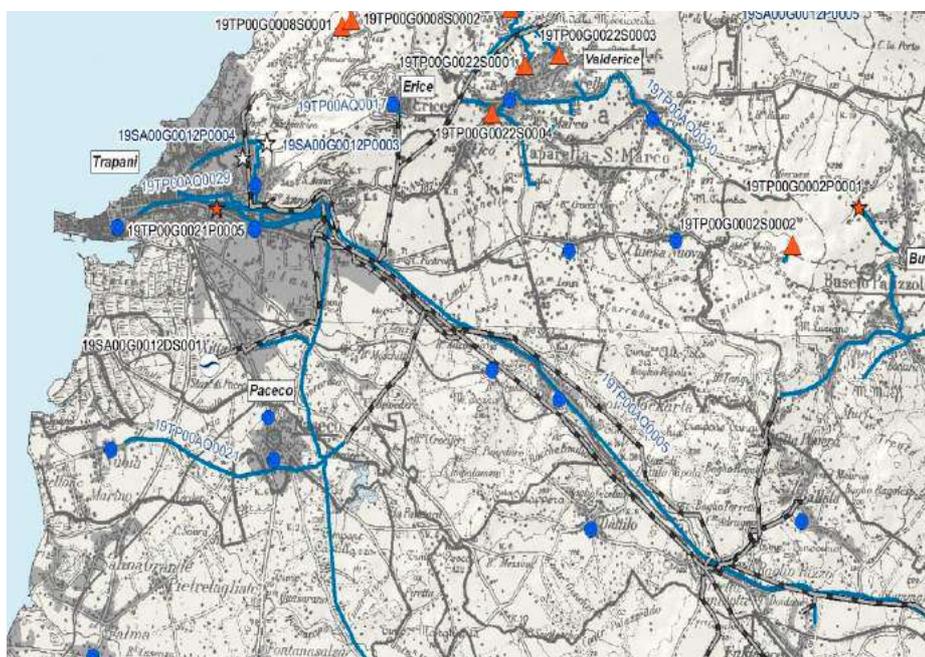
condo nei giorni di maggior consumo.

Dagli allegati dello stesso studio, invece, risulterebbe che, dai vari sistemi di approvvigionamento, il Comune avrebbe una **disponibilità di risorse pari a soli 7.476.870 mc annui** - equivalenti a 237,1 litri al secondo, ovvero 31,2 litri in meno al "fabbisogno medio" - ovvero con un deficit di 984.239 mc -.

Dalle risorse disponibili, tuttavia, seguito delle perdite nella rete, si giungerebbe ad un'**effettiva quantità d'acqua che giunge agli utenti di 6.005.733 mc**.

Insomma, all'appello, mancherebbero circa 2,5 milioni di metri cubi d'acqua.

Ecco spiegato il perché della "sete" che soffre il nostro territorio.



FONTE: ¹ Tab. 4.3 - Caratteristiche dei pozzi, novembre 2010, tratta da sito web:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_4115326.436191696/PIR_pianoregolatoreacquedotti

* Servono "Case Sparse" nei Comuni di Trapani, Marsala, Salemi e Trapani.

30

fonti d'approvvigionamento

POZZI

L'acqua viene da lontano

FONTI: ¹ Tab. 4.3 - Caratteristiche dei pozzi, novembre 2010, tratta da sito web:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_4115326.436191696/PIR_pianoregolatoreacquadotti

* Servono "Case Sparse" nei Comuni di Trapani, Marsala, Salemi e Trapani.

Risorse	N. Fonti Approvvigg.	Anno Apertura Esercizio	Profondità	Portata Erog. media	Volume annuo utilizz. usi civili
Bresciana	26	1970	130-200 m.	150 l/sec.	4.730.400 mc
Inici	3	1961	240 m.	16,2 l/sec.	538.950 mc
Sorgente Inici	1			0,9 l/sec.	
Madonna	1	1970	10 m.	20 l/sec.	630.000 mc
Dissalat. Nubia (quota sui 437 prod.)	1			50 l/sec.	1.576.800 mc
Ardignotta	1			0 l/sec.*	720 mc (?)
Borgo Fazio	1			0 l/sec.*	
Totali	34			237,1 l/sec.	7.476.870 mc

744_{KW}

i consumi per il sollevamento

ENERGIA

Il 50% dei consumi elettrici comunali, per portare l'acqua¹

Secondo la relazione del 2009 del difensore civico di Trapani, dott. Giuseppe Alcamo, «vale ricordare che il consumo di ENERGIA ELETTRICA da parte del Comune di Trapani riguarda, in misura del 50%, solo le fonti di approvvigionamento idrico, le cui POMPE vengono alimentate 24 ore su 24».

Si ragiona, in parole povere, nell'ordine di circa 1 milione d'euro di

“conto energia” annui.

Per la precisione, il dato del 2000, pubblicato sul sito dell'ATO idrico, rileva un costo di 865.064 euro per Spese di energia elettrica².

FONTI: ¹ Tab.4.8 - Caratteristiche degli impianti di sollevamento acquedotto, agosto 2003,

² Tab. 5.1 - Costi e ricavi del servizio idrico - anno 1999 e 2000,

Tratte dal sito web:

<http://atoidrico.provincia.trapani.it>

Risorse	Anno Apertura Esercizio	Potenza impianto	Utilizzo	Portata Sollev. media	Volume annuo sollevato
Bresciana 1	1970	263 Kw.	in continuo	85 l/sec.	2.680.000 mc
Bresciana 2	1970	210 Kw.	in continuo	75 l/sec.	2.365.000 mc
Inici 1	1961	53 Kw.	in continuo	20 l/sec.	n.d.
Inici 2	1961	53 Kw.	in continuo	20 l/sec.	630.000 mc
Rilancio Inici	1961	112 Kw.	in continuo	40 l/sec.	1.261.000 mc
Madonna	1970	53 Kw.	in continuo	30 l/sec.*	946.000 mc
Fontana Salsa	1980	n.d..	in continuo	50 l/sec.*	1.576.000 mc
Totali		744 Kw.		310 l/sec.	10.088.000

105,15_{KM}

di condotte adduttrici

TRASPO

Metà delle condotte risale agli anni '50 ed è in ghisa o acciaio

L'acquedotto a uso potabile è un'opera civile costituita da più parti funzionali che assolvono funzioni differenti:

La prima di queste strutture è l'opera di presa, in corrispondenza della quale avviene la captazione dell'acqua dal ciclo naturale. Tali opere differiscono tra loro a seconda che le acque captate siano di superficie (fiumi, laghi, eccetera) o sotterranee (sorgenti, pozzi, ecc.).

Subito a valle delle opere di presa generalmente vengono realizzati tutti gli impianti di trattamento delle acque necessari per renderle idonee al consumo umano (normalmente: impianto di potabilizzazione nel caso di captazione di acque superficiali e impianti di semplice disinfezione (clorazione) per le acque sotterranee).

Le acque potabili vengono traspor-

tate dalle condotte adduttrici che funzionano sia in pressione che a pelo libero.

Lungo il tracciato di una condotta adduttrice in pressione vengono realizzate varie opere d'arte necessarie per l'esercizio e la manutenzione delle stesse. Le principali sono gli scarichi, che permettono lo svuotamento della condotta (per la manutenzione) e gli sfiati, che hanno la funzione di degasaggio: cioè di eliminare l'aria che si forma all'interno della condotta, e che può assumere dimensioni tali da ridurre il flusso idrico sino ad interromperlo. Gli sfiati, altresì, al contrario, durante le fasi di svuotamento permettono l'entrata di un volume d'aria tale da compensare il volume di liquido che fuoriesce dagli scarichi, evitando così pericolose depressioni interne.

FONTE: ¹ Tab.4.7 - Adduttrici - Età, funzionalità, stato di conservazione e materiali, agosto 2003, tratta da sito web:

<http://atoidrico.provincia.trapani.it>

Materiale	Periodo messa in opera	Lunghezza	stato conserv. opere	Funzionalità	Diametro Adduttrice
ghisa	prima 1950 - 1970	21,745 Km.	suffic./scarso	cattiva/suffic.	200-300 mm.
ghisa grigia	prima 1950	3 Km.	scarso	cattiva/insuff.	250 mm.
acciaio	prima 1950 - 1970	28,405 Km.	suffic./scarso	cattiva/suffic. (buona 3Km.)	300-350 mm.
PEAD (Polietilene)	dopo 1990	2 Km.	buono	buona	170 mm
PRFV (Plast. e Fibre di Vetro)	dopo 1980	50 Km.	buono	buona	700 mm
Totali		105,15 Km.			

continuazione

TRASPO

Oggi è il PRFV, il materiale usato per le tubazioni idriche¹

L'acqua potabile deve essere accumulata, trasportata e distribuita attraverso condotte con specifiche caratteristiche, tali da soddisfare le normative vigenti in materia, che in Italia sono contenute nel D.M. n. 174 del 6 aprile 2004.

Oggi il materiale usato per l'addizione dell'acqua è il PRFV, ovvero la Plastica Rinforzata con Fibre di Vetro.

La Plastica Rinforzata con Fibre di Vetro è un materiale composito, costituito da almeno due diversi elementi fondamentali: la resina e le fibre di vetro. Le peculiarità offerte di ciascuno di questi elementi, vengono combinate ottenendo uno straordinario effetto complessivo.

È possibile combinare le diverse proprietà fisiche di questi elementi grazie alla resina, che rappresenta l'elemento legante; le fibre di vetro costi-

tuiscono invece l'elemento di rinforzo. La tecnologia su cui il PRFV è basato ha avuto origine nelle industrie aeronautica e degli armamenti.

Sarebbe difficile, oggi, immaginare la nostra vita senza PRFV: molti prodotti di uso comune sono infatti realizzati con questi materiali, come ad esempio: nel campo dell'ingegneria idraulica (tubi, pozzetti, serbatoi).

Rispetto ai tubi prodotti con altri materiali, a parità di diametro consentono una maggiore produttività: garantiscono la minima perdita di pressione e di conseguenza la massima portata. Dal momento che i tubi sono spesso posati in zone montagnose impervie, la leggerezza e resistenza dei tubi diventa l'ago della bilancia nel processo decisionale: la loro maneggevolezza riduce i tempi di installazione ed i costi.



FONTE: ¹ tratto dal sito web:
<http://www.hobas.it>

24.350_{L.}

la capacità di accumulo

SERBATOI

Il primo serbatoio realizzato nel 1890

Le opere di adduzione alimentano i serbatoi urbani a servizio di uno o più abitati.

Dal punto di vista altimetrico, l'ubicazione del serbatoio deve essere tale da garantire un'adeguata pressione nella rete di distribuzione urbana.

Normalmente i serbatoi (di testata, ovvero a monte dell'abitato che devono fornire) agiscono principalmente come volano della distribuzione poiché il consumo del generico abitato segue una legge completamente diversa da quella con cui avviene il rifornimento idrico.

Il serbatoio deve quindi poter accumulare nelle ore di minor consumo, e particolarmente durante la notte, le acque che arrivano dalla condotta di adduzione e restituire

le acque così immagazzinate durante le ore di consumo superiori alla media, in modo che sommandosi con quelle che non cessano di arrivare dalla condotta di adduzione si riesca a fronteggiare le richieste delle ore di punta.

Tale funzione permette di rendere disponibile per l'abitato un determinato volume di acqua con cui fronteggiare situazioni straordinarie quali incendi, guasti, interventi di manutenzione delle adduttrici, ecc.

A Trapani, l'erogazione idrica viene attualmente garantita a giorni alterni nelle due zone in cui è stata suddivisa la città. I serbatoi vengono aperti alle 6 del mattino.

FONTE: ¹ Tab.4.9 - Caratteristiche dei serbatoi, agosto 2003, tratta da sito web: <http://atoidrico.provincia.trapani.it>

Serbatoio	Acquedotto appartenenza	Periodo messa in opera	Capacità	stato conserv. opere	Funzionalità
Campobello di Mazara	Bresciana	1969	6.000 mc	sufficiente	sufficiente
San Giovanni Alto	Cittadino	1890	6.000 mc	sufficiente	sufficiente
San Giovanni Basso	Cittadino	1950	6.000 mc	scarso	insufficiente
Martogna	Cittadino	1970	6.000 mc	sufficiente	sufficiente
Fulgatore	Inici	1965	300 mc	sufficiente	sufficiente
Accumulo Inici	Inici	1961	150 mc	sufficiente	sufficiente
Totali			24.350 mc		

80%

popolazione servita

FOGNE

Solo l'80% delle abitazioni fruisce del servizio fognatura

L'area dell'ATO Idrico 7, all'interno del sito della Provincia di Trapani, per quanto riguarda, invece, il sistema fognario, riporta come «*La copertura dichiarata è pari al 80% cui corrisponde un numero di abitanti serviti di 54.677 unità.*

«*Le reti fognarie miste e nere si sviluppano su una lunghezza di 70 km, mentre la rete bianca raggiunge i 15 km. Il sistema è dotato di 6 collettori. Sono presenti 3 impianti di sollevamento per una potenza installata di 645 Kw.*

Le frazioni sprovviste di pianificazione fognaria e depurativa e che quindi sono esonerate dal pagamento dei Servizi di fognatura e e depurazione sono le Frazioni sud, Ummari, Bruca e l'Aviazione.

Per le aree, soprattutto le frazioni, non collegate alla rete fognaria, il

Comune nel corso del 2011 ha assicurato il Servizio Autospurgo a domanda individuale, il cui costo per intervento era pari ad € 19,19, sostenendo costi per € 55.624,00 compresa IVA, ed ottenendo ricavi per € 20.680,00 compresa IVA.

Con delibera di giunta n. 158 dell'8 agosto 2012, l'Amministrazione ha elevato la tariffa del servizio al fine di giungere alla copertura di almeno il 36% del costo del servizio.

Secondo altra tabella dell'ATO Idrico, risalente al 2003, inoltre, i "collettori fognari" raggiungerebbero i 6 km di lunghezza e sarebbero realizzati, per metà, in cemento armato, e, per il resto, in cemento, oppure, in ghisa, oppure in rotocompresso.

FONTI: ¹ Prospetto dei parametri gestionali triennio (allegato Bilancio 2011);

² Delibera Giunta n. 113 del 6 maggio 2010 (su dati consuntivo 2009);

³ sito web <http://atoidrico.provincia.trapani.it>

Servizi ¹	Età	Tipo rete	Lunghezza	Lungh. Acq. B.	Unità Im. Serv
Cittadina	1948 - 1955	Mista-Separata	60 Km.		
Xitta	n.d.	Mista	7 Km.		
Mokarta	n.d.	Mista	3 Km.		
Totale			70 Km.	15 Km.	36.000

491_{KW}

i consumi per il sollevamento

ENERGIA

Notevole il consumo energetico per il sollevamento reflui

FONTI: ¹ Tab.4.8 - Caratteristiche degli impianti di sollevamento acquedotto, agosto 2003, tratta da sito web
Tab.4.14 - Collettori fognari - Età e stato di conservazione:

<http://atoidrico.provincia.trapani.it>

Secondo i dati pubblicati dall'Ato Idrico, ma piuttosto datati (anno 2000), i Costi totali per il Servizio di fognatura ammontano, a Trapani, in 201.418,19 euro, a cui vanno ad aggiungersi 184.771 euro per Spese di energia elettrica necessaria al funzionamento dei tre impianti di sollevamento delle acque reflue. A fronte, quindi, di costi sostenuti in

circa 386mila euro, l'Amministrazione avrebbe dei ricavi pari a 359.970,46, con un deficit, quindi, di circa 27mila euro.

Impianti di Sollevamento	Anno Apertura Esercizio	Potenza impianto	Utilizzo	stato conserv. opere	Funzionalità
Piazza Cimitero	1970	85 Kw.	in continuo	sufficiente	sufficiente
Via Tunisi	1980	400 Kw.	in continuo	sufficiente	sufficiente
Via Cappuccinelli	1970	6 Kw.	in continuo	sufficiente	sufficiente
Totali		491 Kw.			

92%

popolazione servita

DEPUR.

L'efficienza del servizio di depurazione delle acque è dell'85%

Dal 2005 è attivo l'impianto consortile di depurazione, realizzato dal Comune di Trapani ed utilizzato anche dai Comuni di Erice e Paceco.

L'area dell'ATO Idrico 7, all'interno del sito della Provincia di Trapani, così riferisce in merito agli impianti di depurazione delle acque reflue al servizio della Città: «L'impianto di depurazione a servizio del Comune è sito in Contrada Creta Fornazzo. La frazione di Fulgatore è dotata di un suo impianto di recente costruzione non ancora in esercizio».

«La copertura dichiarata è pari al 92% cui corrisponde un numero di abitanti serviti di 62.878 unità»

Gli impianti «sono stati progettati per 116.200 A.E. e sono adeguati alla 152/99».

Il 18° Rapporto "Ecosistema Ur-

bano», predisposto da Legambiente e presentato lo scorso anno, tratta, anche, dei servizi di depurazione.

Per quanto riguarda la "capacità di depurazione", Legambiente rileva, nel Comune di Trapani, una percentuale del 85% (su dati 2010), che quindi si discosta da quello indicato dall'ATO.

«L'Indice - spiega, però, lo studio - è composto da: percentuale di abitanti allacciati agli impianti di depurazione; dai giorni di funzionamento dell'impianto e capacità di abbattimento del COD».*

Tale indice pone la nostra città, sotto questo aspetto, fra i capoluoghi, al 70° posto della classifica nazionale.

FONTI: ¹ sito web <http://atoidrico.provincia.trapani.it>

² 18° Rapporto "Ecosistema Urbano" (Legambiente, 2011 presentato 2012).

* In chimica, COD è l'acronimo di Chemical Oxygen Demand (in italiano letteralmente "domanda chimica di ossigeno").

Il suo valore, espresso in milligrammi di ossigeno per litro (mgO₂/l), rappresenta la quantità di ossigeno necessaria per la completa ossidazione per via chimica dei composti organici ed inorganici presenti in un campione di acqua.

Insieme al BOD e TOC] rappresenta uno dei parametri comunemente utilizzati per la misura indiretta del tenore di sostanze organiche presenti in un'acqua.

La legge italiana consente lo scarico nei sistemi fognari di acqua il cui COD non sia superiore a 500 mg/L.[4] Acque aventi valori superiori devono essere previamente trattate in modo da rimuoverne gli inquinanti. Per lo scarico in acque superficiali (fiumi, ecc.) il limite ammesso è pari a 160 mg/L (D. Lgs. 152/06 - Allegato 5 alla parte terza, tabella 3).

Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Domanda_chimica_di_ossigeno

Servizi ¹	Copert. dich. ¹	Capacità dep. ²			
Depurazione	92%	85%			

5

milioni di euro

RICAVI

Le tariffe dovrebbero assicurare l'equilibrio costi-ricavi

Il servizio acquedotto è considerato un servizio a rilevanza economica, cioè un'attività che richiede una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, secondo il disposto dell'art. 117/1 del Decreto Legislativo 267/2000, «gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione».

Il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi avviene, in definitiva, secondo il criterio della corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale co-

pertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario.

Il Comune, tra diverse forme di gestione possibili, ha scelto quella della gestione "in economia", per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio che non hanno reso opportuno costituire una istituzione o un'azienda.

Dall'analisi della tabella sotto indicata si evidenzia che, nell'ultimo quinquennio, la gestione del servizio non ha mai raggiunto il pareggio di bilancio, risultando, sempre, le spese maggiori delle entrate.

Dal 2012, tuttavia, con l'ulteriore aumento tariffario deliberato dall'Amministrazione si va verso il pari.

¹ FONTI: Relazione Tecnica al Conto di Bilancio 2011

² Relazione Tecnica al Bilancio di Previsione 2012

Dati Bilancio ¹	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012 ²
Accertam.	4.545.604	6.020.982	4.928.365	5.118.420	5.001.182	5.493.943
Impegni	5.055.912	6.056.393	5.704.374	5.208.588	5.656.440	5.497.767
Risultato	- 510.308	- 35.411	- 776.009	- 90.168	- 655.258	- 3.823

5,6

milioni di euro

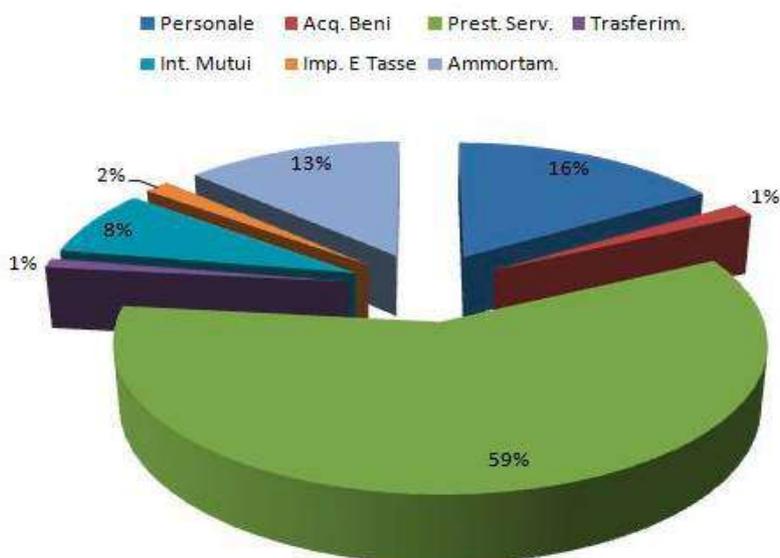
COSTI

Il Costo del personale incide il 16% sul costo del servizio

Sul fronte dei costi, vedi tabella successiva sviluppata dettagliando i costi del 2011, si rileva che la voce "Prestazioni di Servizi" (3.670.656 euro) risulta essere la più onerosa del bilancio, seguita dai costi del personale dedicato al "Servizio Idrico Integrato" (1.011.516 euro), e, quindi, dagli

"Ammortamenti" degli investimenti (non è dato conoscere la percentuale applicata) e dagli "Interessi su Mutui" stipulati per gli investimenti.

Spese Servizio Acquedotto 2011



¹ FONTE: Relazione Tecnica al Conto di Bilancio 2011

Personale	Acq. Beni	Prest. Serv.	Trasferim.	Int. Mutui	Imp. e Tasse	Ammotam.	Totale ¹
1.011.516	95.595	3.670.656	64.500	473.564	95.714	815.358	5.656.440

18,2

milioni di euro

MUTUI

A partire dal 2006, il Comune ha investito grosse somme¹

L'Amministrazione comunale di Trapani ha avviato, colle ultime due sindacature, pesanti investimenti, ammontanti ad oltre 18,2 milioni di euro per il rifacimento delle reti idriche e fognarie.

tano 100 mutui in corso per far fronte agli investimenti nei vari settori. Di questi, 19 si riferiscono al Settore Idrico Integrato. Qui sotto segue l'elenco.

¹ FONTE: Allegato alla Relazione Tecnica al Conto di Bilancio 2011

Nel bilancio consuntivo 2011, risul-

Oggetto	Deb. orig.	Tasso Rin.	Inizio	Fine	Inter. 2011	Res. Deb. ¹
COMPL.COSTR. IMP.DEPURAZIONE	392.726	4,287	2006	2021	13.095	288.405
REALIZ.CORSETTI E COLL.ACQUE NERE	1.892.294	4,287	2006	2021	63.098	1.389.636
MAN.STR.IDR.IMP. CIVICO ACQUEDOTTO	198.083	4,287	2006	2021	8.338	183.647
COSTRUZ.EDIFICIO CUSTODE IMP.DEPUR.	25.822	5,100	2002	2011	123	---
MAN.STR.RETE IDRICA VIA GLAUCO MARAUSA	88.000	4,120	2004	2013	1.148	20.581
CONDOTTA IDRICA VIA GAGGINI	172.500	4,958	2011	2040	2.929	58.425
RISTR.POT.RETE IDRICA TRAPANI CENTRO	3.617.534	4,413	2006	2026	136.291	2.984.638
COSTR.TRATTI RET IDRICA FRAZIONI	160.000	4,958	2011	2040	2.717	54.191
RIF.RETE IDRICA XITTA E SERBATOIO	969.177	4,413	2006	2026	36.514	799.618

continua

MUTUI

A partire dal 2006, il Comune ha investito grosse somme

Oggetto	Deb. orig.	Tasso Rin.	Inizio	Fine	Inter. 2011	Res. Deb. ¹
RETE FOGN.VIA DELL'UVA E LIMITROFE	721.743	4,413	2006	2026	27.191	595.472
IMP.DEPURAZ.COMUNITP/ERICE/PACECO	285.000	4,881	2011	2040	6.134	124.227
RETE FOGNARIA VIA AMMIRAGLIO STAITI	874.000	4,992	2011	2040	29.206	578.464
COS.RETE FOGNANTE XITTA LATO NORD.	1.150.000	4,689	2011	2040	44.018	927.597
IMPIANTO DI DEPURAZIONE	76.771	3,550	2005	2014	1.135	25.928
RETE IDRICA RIONE PALMA	2.500.000	4,825	2011	2040	93.910	1.923.747
FOGN.5 LOTTO	1.424.000	4,825	2011	2040	53.491	1.095.766
COMPL.RETE FOGN. FRAZ.FULGATORE	650.000	4,694	2011	2040	21.964	462.374
MAN.ST.RETE IDRICA RIONE PALME	2.500.000	4,512	2011	2040	91.542	2.004.003
INC.PROF.-SOST.PARTE ACQUED. E NUOVO POZZO IN C/DA INICI	581.580	4,317	2010	2039	24.576	561.643
TOTALI	18.279.290				675.420	

20

dipendenti

UFFICI

La retribuzione 2012 del dirigente è stata di 97.899 euro¹

Il cinquantacinquenne Eugenio Sardo è il Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Servizio Idrico Integrato del Comune di Trapani.

Sardo è in possesso di una Laurea in Ingegneria Civile Sezione Idraulica e dell'abilitazione alla professione.

E' giunto a Trapani, per "mobilità", sotto la prima sindacatura Fazio.

La retribuzione dell'ing. Sardo,

percepita dal Comune, è stata, nel 2012, di 97.899 euro, in aumento rispetto ai 95.900 euro del precedente anno 2011.

Il Servizio Idrico è inglobato, assieme al Settore Lavori Pubblici, nell'8° settore del Comune.

Tale Struttura conta, in totale, su 60 dipendenti e la loro percentuale di assenza dal lavoro risultava, a settembre 2012, del 17,01% (la più bassa dopo quella del 4° Settore).

¹ FONTE: Sito web "Comune di Trapani", area "Contatti" (1 aprile 2013)

Dipendente	Ufficio	email	Telefono
Sardo Eugenio	Dirigente	eugenio.sardo@comune.trapani.it	0923 - 590.288
Abita Maria	Procedure Amm.ve	maria.abita@comune.trapani.it	0923 - 590.612
Adragna Paolo	Rete Idrica-tecnico	paolo.adragna@comune.trapani.it	0923 - 590.295
Asaro Leonardo	Fognature-tecnico	leonardo.asaro@comune.trapani.it	0923 - 590.352
Azzaro Michela	Supporto Uff. Am.	michela.azzaro@comune.trapani.it	0923 - 590.615
Barraco Giuseppe	Procedure Amm.ve	giuseppe.barraco@comune.trapani.it	0923 - 590.610
Bonasia Giancarlo	Rete Idrica Frazioni	giancarlo.bonasia@comune.trapani.it	0923 - 590.330
Bucca Cecilia	Servizi Amm.vi	---	0923 - 590.601
Candia Giuseppe	Autor. Scarico Fogn.	giuseppe.candia@comune.trapani.it	0923 - 590.629
Crivello Paola	Autor. Scarico	paola.crivello@comune.trapani.it	0923 - 590.293
De Filippi Giovanni	Resp. Rete Idr. Citt.	giovanni.defilippi@comune.trapani.it	0923 - 590.309
Donato Stella	Procedure Amm.ve	stella.donato@comune.trapani.it	0923 - 590.619
Genovese Felice	Contratti e Bollett.	felice.genovese@comune.trapani.it	0923 - 590.617
La Porta Antonino	Manut. Rete Idr. Cit.	antonino.laporta@comune.trapani.it	0923 - 590.309
Laudicina Nunzio	Procedure Amm.ve	nunzio.laudicina@comune.trapani.it	0923 - 590.618
Mistretta Salvatore	Procedure Amm.ve	salvatore.mistretta@comune.trapani.it	0923 - 590.616
Mustazza Vincenzo	Procedure Amm.ve	vincenzo.mustazza@comune.trapani.it	0923 - 590.609
Oddo Andrea	Imp.Soll. Rete Id. Fr.	andrea.oddo@comune.trapani.it	0923 - 590.623
Sanfilippo Maria	Serv. Autob.Autosp.	maria.sanfilippo@comune.trapani.it	0923 - 590.364-622
Vivona Angelo	Commesso	vivona.angelo@comune.trapani.it	0923 - 590.391

26,4

milioni di euro

INVESTI

Degli investimenti nel settore del Servizio idrico integrato tratta il “Bilancio pluriennale 2012-2014”, presentato dal sindaco Vito Damiano al Consiglio comunale ed approvato da quest’ultimo.

Da esso stralciamo la parte che interessa questa pubblicazione.

«Il programma si articola in più iniziative.

Per la distribuzione idrica ci si ripromette di eseguire le manutenzioni per le fonti di Bresciana, Inici e Pozzo Madonna, le condotte adduttrici e le reti di distribuzione in Città e nelle Frazioni.

La tariffa per il consumo è aumentata per la seconda fascia di eccedenza, la quota fissa è stata allineata alle spese che annualmente si affrontano per la gestione della fatturazione ossia il rinnovo del parco contatori, le letture, le spedizioni, le spese informatiche e quelle per i ca-

Nuovi pozzi e l’ampliamento del serbatoio di S. Giovannello

noni e le analisi biologiche.

Le spese fognarie sono destinate a mantenere la rete esistente in funzione intervenendo per le occlusioni che periodicamente si presentano.

Si ripeterà la spesa per la gestione annuale dell'impianto di depurazione.

Gli investimenti sono destinati alla manutenzione e ristrutturazione degli impianti esistenti, l'unica opera programmata è la seguente:

Ammodernamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile della Città - camera di manovra serbatoi.

Oltre a questa è richiesta una somma per l'acquisto di due autoveicoli e attrezzature per il sollevamento delle acque potabili.

E' prevista l'erogazione dell'acqua potabile all'ingrosso per l'arcipelago delle Egadi, la Frazione di Bruca (Busetto Palizzolo) e la Frazione di Triscina (Castelvetrano), oltre la distribuzione su tutto il territorio comunale».

¹ FONTE: “Bilancio pluriennale 2012-2014”

Principali investimenti programmati 2012-14 ¹	2012	2013	2014
Ammodernam. rete distribuz. acqua potabile	260.000	2.500.000	---
Recupero potenzialità acquedotto Bresciana	595.800	---	---
Riattiv.comp.ti elettromecc. acqued. Bresciana	301.000	---	---
Comp. rete fogn. acq. bianche Via S. Bernardino	---	800.000	---
Nuovo serbatoio S. Giovannello ampliamento	---	---	10.000.000
Rifac. condotte Inici ed escavazione pozzi Inici	---	---	10.000.000
Fognatura frazione Salinagrande	---	1.500.000	---
Realizz. fognatura Via Sugameli e Pilati	---	---	445.000

1,77

euro al metro cubo

TARIFFA

Alla tariffa va aggiunta la quota fissa di 46,20 € (IVA inclusa)

Annualmente, con delibera della Giunta Municipale presieduta dal Sindaco, su proposta del dirigente dell'8° Settore, ing. Eugenio Sardo, vengono stabilite le tariffe del servizio idrico integrato.

La tariffa base determinata dalla delibera di Giunta n. 141 del 18 luglio 2012 è pari a 1,77 euro al metro cubo (cosiddetta tariffa di "Seconda Fascia").

A tale importo complessivo si giunge sommando il costo della tariffa del servizio acquedotto a quella dei servizi di depurazione e fognatura e applicando l'IVA al 10%. **Per il solo servizio acquedotto, è, altresì, prevista una tariffa agevolata per i primi 80 metri cubi di consumo** (cosiddetta tariffa di "Prima Fascia").

La tariffa agevolata è pari, complessivamente, a 1,17 euro al metro cubo, ovvero risulta meno cara rispetto a quella di "seconda Fascia" del 34%.

E' opportuno precisare che, nell'ambito della tariffa agevolata, in realtà è la tariffa dell'acquedotto a prevedere due fasce di consumo,

mentre quelle di depurazione e fognatura sono tali, senza alcuna distinzione in funzione dei consumi.

Il Servizio Acquedotto, inoltre, addebita, ad ogni singolo contratto a prescindere dai consumi, la quota del diritto fisso che comporta una spesa di € 42,00 (più IVA), a titolo di copertura delle spese necessarie per il funzionamento dell'acquedotto.

Le tariffe 2012 risultano notevolmente aumentate rispetto a quelle 2011.

In particolare quella di "Seconda Fascia" è stata incrementata da 0,90 euro (IVA e depurazione e fognature escluse) a 1,20 euro (+33%), mentre la quota fissa, rispetto al 2010, è aumentata da 40 a 42 euro (IVA esclusa), ovvero del 5%, mentre la tariffa agevolata è scesa da 0,68 a 0,65 euro, cioè del 4,61%.

La tariffa sin qui esaminata si riferisce alle utenze tanto domestiche quanto quelle degli Enti Pubblici.

Per quanto riguarda, le utenze ad uso commerciale, artigianale ed industriale, le relative tariffe risultano più care.

¹ FONTE: Delibera Giunta n. 141 del 18 luglio 2012 (Utenze domestiche- E.P.)

Tariffa 2012 ¹	Acquedotto	Depurazione	Fognatura	IVA 10%	Totale al mc
Primi 80 mc	0,65	0,3098	0,1054	0,1065	1,1717
Successivi mc	1,20	0,3098	0,1054	0,1615	1,7767
Quota Fissa	42,00				

1,89

euro al mc, per le imprese

TARIFFA

Alla tariffa va aggiunta la quota fissa di 46,20 € (IVA inclusa)

Le tariffe del Servizio Idrico prevedono, altresì, oltre che delle distinte tariffe per gli usi “commerciale, artigianale ed industriale”, rispetto a quelle per uso domestico, anche delle tariffe per la “vendita al serbatoio” (3,8655 euro al mc.), e per la “vendita all’ingrosso” (0,6629 euro al mc.).

Per l’anno 2012, l’Amministrazione conta di vendere 687.016 mc all’ingrosso, con un ricavo di 455.422 euro (netto IVA).

Ulteriori 5.646 mc., invece, sarebbero venduti “al serbatoio”, con ri-

cavi di 21.824 (netto IVA).

¹ FONTE: Delibera Giunta n. 141 del 18 luglio 2012 (Utenze domestiche- E.P.)

Tariffa 2012 ¹	Acquedotto	Depurazione	Fognatura	IVA 10%	Totale al mc
Primi 80 mc	1,20	0,3098	0,1054	0,1615	1,7767
Successivi mc	1,31	0,3098	0,1054	0,1725	1,8977
Quota Fissa	42,00				

3

“L’Acqua è trasparente”

QUALITA’

PARTE TERZA



ANALISI

Anche l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani verifica l'acqua

Secondo l'art. 4 del Decreto Legislativo n.31 del 2 febbraio 2001, «le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite».

Oltre che dei "controlli interni" a cura del Gestore - il Comune, in questo caso - la norma prevede, altresì, dei "controlli esterni", ovvero «svolti dall'azienda unità locale territorialmente competente».

«Qualora la fornitura di acque destinate al consumo umano rappresenti un potenziale pericolo per la salute umana» l'art. 10 del Decreto 31 prevede che l'Azienda Sanitaria ne informi l'Ente Gestore, in questo caso il Comune, «affinché la fornitura sia vietata o sia limitato l'uso delle acque ovvero siano adottati altri idonei provvedimenti a tutela della salute ... Le autorità competenti informano i consumatori in ordine ai provvedimenti adottati».

Nel 2011, abbiamo provato ad ottenere dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani i risultati delle analisi che, periodicamente, svolgono.

Siamo stati costretti ad un bel po' di patire, e di essere rimbalzati da un Ufficio all'altro: dalla dottoressa Rubino, responsabile Ufficio Microbiologia, al Dott. Leonardo Di Bella, responsabile Ufficio Igiene degli alimenti e della nutrizione, e da questi al presidente dell'ASP De Nicola, ed infine, al dott. Bartolomeo Giosone, responsabile del laboratorio di Sanità Pubblica.

Alla fine delle "fatiche di Sisifo", siamo riusciti a venire in possesso dei "rapporto di prova" delle analisi svolte a Trapani nei due anni precedenti, 2009 (18 prelievi) e 2010 (21 prelievi).

Nel quadro sotto, mostriamo gli esiti di 5 dei 21 prelievi 2010.

FONTE: ¹ Analisi Laboratorio "ASP Trapani - Laboratorio di Sanità Pubblica", Cittadella della Salute. Responsabile dott.ssa Candida Rubino).

² Il parametro "Cloro" non rientra nei consigliati previsti dal D. Lgs. 31/2001, in quanto <L.R., ovvero non rilevabile e quindi inferiore ai 0,2 mg/l consigliati dalla norma.

Parametri Principali	unità misura	Limite Legge	Prelievo Fontana Salina Grande 12/04/2010	Prelievo R.C. Via Carolina 12/04/2010	Prelievo Fontana P.za Cimitero 22/09/2010	Prelievo Fontana Via Vespri 22/09/2010	Prelievo R.C. Xitta 22/09/2010
Escherichia Coli	num.	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
Enterococchi intest.	num.	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
PH		6,5 - 9,5	7,9	7,70	8,00	8,10	8,10
Conducibilità	uS/cm	2.500	991	1.061	1.096	1.382	1.300
Cloruri	mg/l	250	99	135	120	159	102
Durezza totale	p°	15-50	30	34	40	33	38
Nitrato	mg/l	50	15	15	10	8	6
Cloro residuo libero	mg/l	0,20	0,20	0,20	0,20	< L.R. ²	< L.R. ²

I campioni prelevati¹ risultano conformi ai parametri di legge

Secondo l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001, «le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite».

L'art. 7 della normativa indicata prevede dei «controlli effettuati dal gestore del servizio idrico integrato per la verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano».

In questo caso il Comune s'affida ad una convenzione col laboratorio Idrolab. Vengono fatti tre prelievi: all'uscita dal serbatoio di San Giovanniello, e due nella via Vespri (Trapani Nuova e Trapani vecchia).

Dallo scorso mese di novembre 2012, mensilmente, il Comune di Trapani pubblica i

risultati sul proprio sito web.

In ogni caso la norma prevede, altresì, dei «controlli esterni», ovvero «svolti dall'azienda unità locale territorialmente competente».

«Qualora la fornitura di acque destinate al consumo umano rappresenti un potenziale pericolo per la salute umana» l'art. 10 del Decreto 31 prevede che l'Azienda Sanitaria ne informi l'Ente Gestore, in questo caso il Comune, «affinché la fornitura sia vietata o sia limitato l'uso delle acque ovvero siano adottati altri idonei provvedimenti a tutela della salute ... Le autorità competenti informano i consumatori in ordine ai provvedimenti adottati».

FONTI: ¹ Analisi Laboratorio "Idrolab Consult Sas" di Trapani, titolare dott. Antonio Marco Romano (15 febbraio 2013, prelievo all'uscita del serbatoio San Giovanniello, analista dott. Vincenzo Greco).

² Sito acqueitaliane.fondazioneamga.org

Parametri Principali	unità misura	Acq. Com. ¹	Limite Legge	S. Rosalia ²	Uliveto ²
Batteri Coliformi	numero	Assenti	Assenti	---	---
Escherichia Coli	numero	Assenti	Assenti	---	---
Enterococchi intest.	numero	Assenti	Assenti	---	---
PH		7,99	6,5 - 9,5	---	---
Conducibilità	uS/cm	1.199	2.500	417	1.123
Cloruri	mg/l	131	250	14,1	78,7
Durezza totale	p°	38	15-50	n.d.	n.d.
Solfato	mg/l	131	250	15,6	104
Nitrati	mg/l	38	50	2,2	6,9
Nitriti	mg/l	0,09	0,50	0,002	n.d.
Cloro residuo libero	mg/l	0,12	0,20	---	---
Fluoruri	mg/l	0,56	1,50	0,55	1,0
Sodio	mg/l	68	200	8	74,4
Calcio	mg/l	n.d.	---	60,5	171
Residuo secco a 180°	mg/l	360	1.500	269	752

ANALISI

ALCUNI ELEMENTI SULL'ACQUA POTABILE

PH

Il pH indica l'acidità o l'alcalinità dell'acqua.

E' misurato su una scala di valori compresi tra 0 e 14 unità.

Alterazioni importanti (minore di 2-3 unità o maggiore di 12 unità) del pH possono essere indice di contaminazione chimica e/o microbiologica.

CLORO

La presenza di cloro libero nell'acqua indica che è stato effettuato un trattamento di disinfezione al fine di garantire una buona qualità microbiologica sino al vostro rubinetto. Per ridurre la sua persistenza è sufficiente lasciarlo evaporare tenendo l'acqua in una brocca ampia.

SOLFATI

La presenza dei solfati nelle acque può derivare da minerali presenti nel sottosuolo oppure da contaminazioni chimiche della falda e/o della rete di distribuzione. In caso di valori fuori parametro verificate che non vi siano contaminazioni fognarie o industriali.

DUREZZA

Indica l'abbondanza di ioni calcio (Ca^{2+}) e magnesio (Mg^{2+}) nell'acqua. Se desiderate ridurre la durezza dell'acqua potreste installare un addolcitore.

E' importante non ridurre eccessivamente il contenuto di sali soprattutto per gli sportivi e per chi soffre di osteoporosi.

NITRATI / NITRITI ¹

Sono indici di contaminazione chimica di origine fognaria, agricola o industriale.

I nitriti, se in concentrazioni elevate, sono nocivi perché rendono l'emoglobina incapace di trasportare l'ossigeno. I soggetti più sensibili all'inquinamento da nitriti sono i bambini e le donne in gravidanza.

CLORURI

Può essere elevato in aree marittime costiere a causa della presenza di acque salate oppure nel caso di contaminazioni chimiche di natura antropica.

Elevate concentrazioni di cloruri conferiscono all'acqua odore e sapore sgradevoli, ma in genere non sono tossici per l'uomo.

¹ Nella grande maggioranza dei salumi, sia industriali e sia artigianali, sono presenti nitriti (E249 ed E250) e nitrati (E251 ed E252). I nitriti sono conservanti in grado di inibire la crescita di qualunque forma vegetativa, ma come abbiamo già detto hanno lo spiacevole effetto collaterale di trasformarsi in nitrosammine, composti cancerogeni.

La vitamina C e altri antiossidanti inibiscono la formazione di nitrosammine e quindi la pericolosità di questi additivi. Alcuni produttori aggiungono vitamina C (acido ascorbico) come antiossidante, ma purtroppo la pratica non è così diffusa.

FONTE: Sito web <http://www.cibo360.it>



ANALISI

POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA

OSMOSI INVERSA¹

L' osmosi inversa è un processo di trattamento acque che riduce il contenuto salino producendo acqua praticamente distillata.

La membrana tratterrà tutti i sali disciolti, batteri, microrganismi e tutte le sostanze in sospensione; l'acqua prodotta, oltre che pressoché priva di Sali, risulta anche batteriologicamente pura.

L'impianto ad osmosi inversa consiste quindi nel far passare acqua in pressione attraverso la membrana.

ADDOLCITORI²⁻³

L'addolcimento dell'acqua, cioè l'eliminazione dei sali incrostanti di calcio e magnesio, è un'esigenza presente in molteplici campi civili ed industriali.

Le acque, quando sono caratterizzate da un'eccessiva presenza di calcio e magnesio, vengono classificate come "acque dure".

L'addolcimento è un metodo utilizzato soprattutto per evitare incrostazioni negli elettrodomestici.

L'acqua addolcita riduce notevolmente i costi energetici ed il consumo di detersivi, riducendo così l'impatto ambientale!

FONTI: ¹ <http://www.idrosistemi.eu/>

² <http://www.idrodepurazione.it/>

³ <http://www.mondoacqua.org/>

RAGGI UV²

Si tratta di impianti che utilizzano lampade a emissione di luce ultravioletta. Questa, penetrando nella parete cellulare dei microrganismi, ne danneggia irreversibilmente il patrimonio genetico, impedendo la riproduzione batterica.

FILTRO CARBONE ATTIVO¹

Quando nell'acqua si ha la presenza di cloro libero (causa di odore sgradevole) oppure di macromolecole organiche disciolte (causa di sapori e colori) si ricorre all'impiego dei filtri a carbone attivo.

Il carbone attivo è un materiale granulare con elevata porosità e la sua funzione principale è l'adsorbimento di elementi disciolti nell' acqua.

Le particelle in sospensione nell'acqua da trattare provocano l'occlusione dei pori del carbone limitandone così la sua funzione di adsorbimento; il carbone attivo una volta esaurita la sua proprietà di adsorbimento va sostituito.

OZONO

L'ozono è un energico ossidante e per gli esseri viventi è un gas altamente velenoso.

Dato il suo potere ossidante, l'ozono viene impiegato per sbiancare e disinfettare, in maniera analoga al cloro.

SOLAR (SODIS)

La SOLar water DISinfection (conosciuto anche come SODIS) è una metodica di disinfezione dell'acqua ottenuto con l'utilizzo della luce solare e delle comuni bottiglie di plastica in polietilene tereftalato (PET). I microbi vengono distrutti dalla temperatura e dai raggi ultravioletti dovuti all'azione del Sole.

MICROFILTRAZIONE

I filtri sono utili contro i batteri ed i protozoi, come *Cryptosporidium* e *Giardia lamblia*, ma non contro i virus. Gli elementi per la filtrazione agiscono in maniera ottimale nell'eliminazione dei batteri e dei funghi dall'acqua quando sono nuovi, ma con il passare del tempo perdono la loro efficacia e possono costituire dei siti di colonizzazione di agenti patogeni.

Negli ultimi anni l'efficacia di alcuni filtri è stata aumentata con l'aggiunta di nanoparticelle di argento all'elemento ceramico e/o al filtro a carboni attivi, al fine di arrestare la proliferazione degli organismi patogeni.

ANALISI

DISINFEZIONE DELL'ACQUA NELLE CISTERNE

IPOCLORITO DI SODIO

L'ipoclorito di sodio è il sale di sodio dell'acido ipocloroso. La sua formula chimica è NaClO .

Diluito variabilmente dall'1% al 25% circa in soluzione acquosa, di colore giallo-paglierino e dal caratteristico odore penetrante, è noto nell'uso comune come sbiancante e disinfettante, con i seguenti nomi: Candeggina, Varechina, Amuchina.

L'impiego più comune dell'acido ipocloroso, date le sue capacità disinfettanti derivate dalla forte tendenza ad ossidare, è quello di additivo sia nell'acqua delle piscine che nell'acqua potabile allo scopo di uccidere microrganismi eventualmente presenti.

Candeggina e soluzioni varie di ipoclorito di sodio sono irritanti e caustiche; è bene pertanto maneggiarle usando un paio di guanti di gomma e avendo cura di evitare il contatto con gli occhi. Non devono inoltre essere mescolate né all'acido cloridrico (acido muriatico per gli usi domestici) con cui sviluppano cloro, tossico, né all'ammoniaca con cui sviluppano clorammine, irritanti, né all'etanolo.

DIOSSIDO DI CLORO

Il diossido di cloro è un gas di colore giallo-verde pallido con formula chimica ClO_2 .

Come molti altri ossidi di cloro, è un potente ossidante ed è utilizzato nel candeggiamento e nel trattamento delle acque per la disinfezione.

Rispetto al più economico ipoclorito, non produce triometani per reazione con i fenoli derivanti dalla decomposizione degli acidi umici; viene inoltre diminuita la formazione di bromati.

Il diossido di cloro ha un'azione disinfettante migliore del cloro in acque a pH neutro, riesce a controllare meglio i batteri della legionella e diversi virus, ed è anche meno corrosivo. L'unico inconveniente è la produzione di cloriti.

ACIDO IPOCLOROSO

L'impiego più comune dell'acido ipocloroso, date le sue capacità disinfettanti derivate dalla forte tendenza ad ossidare, è quello di additivo sia nell'acqua delle piscine che nell'acqua potabile allo scopo di uccidere microrganismi eventualmente presenti.

IODIO

Un agente utilizzabile per la disinfezione dell'acqua è lo iodio. In genere, lo si scioglie in acqua in forma di cristalli o di pastiglie, contenenti idroperioduro di tetraglicina; ogni pastiglia rilascia 8 mg di iodio. Lo iodio è in grado di uccidere molti (ma non tutti) gli agenti patogeni più comuni, presenti nelle sorgenti d'acqua naturali.

La tintura di iodio è una soluzione idroalcolica al 3% di triioduro, è usata come disinfettante per uso esterno e per la disinfezione di acque di superficie (3 gocce per litro, lasciando agire per 30 minuti).

Sono in commercio kit per la disinfezione dell'acqua che contengono due pastiglie: una con lo iodio, appunto, da utilizzare per la disinfezione, ed una che rilascia vitamina C (acido ascorbico) e che permette di rimuovere il sapore di iodio dall'acqua. Per questo motivo, esso va aggiunto solo dopo che è stato dato allo iodio tempo sufficiente per agire. Questo intervallo di tempo è di 30 minuti, se si tratta di acqua relativamente pura e a temperatura ambiente, ma molto di più in caso di acqua fredda o torbida.



4

“L'acqua è trasparente”

PROBLEMI

PARTE QUARTA



La Città di TRAPANI si approvvigiona, in atto, per circa il 50%² del su FABBISOGNO IDRICO, da diverse fonti (20 pozzi circa).-

In particolare, le fonti più rilevanti sono costituite da SORGENTI ubicate alcune (2 o 3) nella zona di BALATA INICI, territorio del Comune di Castellammare del Golfo; altre nella zona di BRESCIANA, territorio del Comune di Castelvetrano, nei pressi di TRISCINA (12 pozzi circa).-

Risulta evidente, pertanto, la necessità di provvedere alla GUARDIANIA di circa 80 Km. di rete idrica, esterna alla Città di Trapani, ai quali si aggiungono 200 Km. circa³ di rete idrica interna.-

Allo stato, assicurare tale guardiania, specie nelle ore notturne, riesce impossibile, a causa, soprattutto, della CARENZA di PERSONALE dovuta anche ai vari provvedimenti di collocamento a riposo di dipendenti comunali.-

Ne segue che eventuali GUASTI, verificatisi nel corso della notte, potranno essere rilevati solamente il giorno successivo, con evidenti ritardi e conseguenti danni per l'UTENZA.-

La GUARDIANIA NOTTURNA, necessaria ed indispensabile, viene, invece, assicurata presso il SERBATOIO CENTRALE di Contrada San Giovannello, dove confluisce tutto l'apporto idrico, anche se con gravi sacrifici per la turnazione del personale.-

Questa guardiania deve essere as-

Per giungere in città l'acqua deve percorrere 80 Km. di rete¹

sicurata costantemente, perché solo da tale serbatoio generale è possibile "MONITORARE" l'apporto idrico di tutte le fonti, tra cui quella del DISSALATORE, che garantisce circa il 40%² dell'approvvigionamento totale.

Il mancato apporto del dissalatore, che, di fatto, come risulta dai dati rilevati, si verifica con frequenza, anche a causa della interruzione dell'energia elettrica, cagiona il "MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL LIVELLO DI RIEMPIMENTO DEL SERBATOIO CENTRALE".-

Tale livello è necessario per determinare la PRESSIONE idonea ad assicurare una distribuzione del liquido equa e totale in tutte le zone servite, anche in quelle più sottomesse, che per prime ed immediatamente avvertono il DISSERVIZIO (ad esempio: zona Torre di Ligny; Rione Palme; Via I. Lampiasi; Viale 51 di Contrada Villa Rosina; Via Emilia Romagna; Via Castelvetrano).-

Quando tale disservizio si verifica, l'Amministrazione Comunale sofferisce con il SERVIZIO delle AUTOBOTTI, che, pur essendo disponibili in numero di 6, a causa della presenza in attività di soli quattro autisti, non possono essere utilizzate tutte contemporaneamente.-

I quattro autisti in attività si sono ridotti a due, poiché gli altri sono stati dichiarati INIDONEI fisicamente.-

FONTI: ¹ Tratto dalla "Relazione annuale del difensore civico" del Comune di Trapani dott. Giuseppe Alcamo (anno 2009).

² In realtà, secondo la tabella della scheda "POZZI" precedentemente pubblicata, l'apporto del dissalatore nell'approvvigionamento idrico del Comune sarebbe pari al 20%, per il 60% inciderebbe Bresciana e, infine, per l'ultimo 20%, in complesso, il Pozzo Madonna e Ballata di Inici.

Inoltre, secondo la tabella della scheda "TRASPORTO", la lunghezza della rete adduttrice sarebbe di circa 105 Km. e non di 80.

³ Secondo la Tab. 4.5 - Reti di distribuzione (agosto 2003), dell'ATO idrico, invece, le condotte raggiungono i 250 Km., divise fra 125 Km. cittadine, 15 Km. a Xitta, 80 Km. per le frazioni sud e 30 per quelle est.

Una curiosa statistica, quella del “Conta-Rotture”¹

Sul blog di Luca Sciacchitano, viene esposta una curiosa statistica: quella del “Conta-rotture” del dissalatore di Nubia, dal quale dipendente il buon funzionamento dell’acquedotto di Trapani.

In questa pagina sono elencate tutte le volte che il dissalatore di Nubia si è rotto dal 2011, causando un disagio a tutti i Comuni che ricevono acqua solo ed esclusivamente da lui.

Questa pagina si ricollega ad una petizione che ho promosso su questo sito e che ho inviato personalmente ai sindaci di tutti i comuni della provincia di Trapani nonché alla stessa Provincia Regionale.

Alla fine potremo avere un elenco completo di tutte le volte che il dissalatore si è rotto in un anno e quindi avere un quadro d’insieme più completo per poter capire se è tutto normale o se effettivamente c’è qualcosa che non quadra.

¹ FONTE: Sito web “Luca Sciacchitano.it”, area “Il Conta Rotture” (apr 13)

Numero	Data Interruzione	Data Ripristino	Causa	Fonte
1	29/01/2011	02/02/2011	inter. energia-caldia guasta	Telesud
2	18/02/2011	21/02/2011	bassa marea	Telesud
3	28/02/2011	02/03/2011	guasto meccanico	Telesud
4	24/03/2011	24/03/2011	mancanza energia elettrica	Telesud
5	16/05/2011	18/05/2011	problemi tecnici	TrapaniOk
6	07/06/2011	09/06/2011	guasto parte termica	TrapaniOk
7	09/06/2011	11/06/2011	guasto condotta terra-mare	Telesud
8	27/06/2011	05/07/2011	rottura condot. terra-mare	Telesud
9	22/08/2011	26/08/2011	n.d.	Gazzetta Trap.
10	23/09/2011	10/07/2012	inter. energia-caldia guasta	Telesud
... e intanto che il dissalatore funzionava a mezzo regime ...				
11	23/09/2011	02/12/2011	inter. energia-caldia guasta	Telesud
12	07/03/2012	08/03/2012	guasto	Telesud
13	22/06/2012	29/06/2012	rottura condot. terra-mare	Telesud
14	27/07/2012	05/08/2012	linea alimen. scarico vapore	Telesud
			Totale: 145 giorni di fermo	

SPRECHI

Verrebbe proprio da dire: a chi niente, e a chi troppo. In una città che soffre la “sete”, dove l’acqua arriva, quando arriva, poca, per poche ore ed a giorni alterni, ci sono posto dove la stessa risorsa viene ... gettata via.

E, al danno segue la beffa, ora il Comune di Trapani è stato pure chiamato in causa per risarcire la troppa, ma non richiesta, acqua “erogata”.

A citare il Comune di Trapani per la “singolare” causa è stata la signora Giovanna Fugallo che, tramite il proprio legale, avvocato Ludovico La Grutta, ha richiesto al Tribunale Regionale delle Acqua di condannare l’Amministrazione ad un risarcimento di circa 11.146 euro.

Il Comune ha deciso di resistere alla richiesta. Il procedimento è iniziato lo scorso 23 gennaio.

La signora Fugallo è proprietaria di un vasto terreno, quasi due ettari e mezzo, in contrada Malummari di Paceco. Detto fondo è gravato da una “servitù”, a favore del Comune di Trapani, essendo attraversato dalle condutture idriche che provengono dai pozzi Bresciana.

Sin dall’ottobre 2010 la proprietaria del fondo “denunciava la perdita di acqua proveniente dalle condutture”.

La “copiosa perdita di acqua – scrive

“Riceve troppa acqua e denuncia il Comune”¹

nell’esposto l’avvocato La Grutta – *oltre che danneggiare il terreno ne impedisce la coltivazione, ma quel che è più grave crea un grave pericolo per la incolumità delle persone e degli animali avendo formato un vero e proprio lago*”.

Nonostante il consistente scambio epistolare fra il legale della signora Fugallo e l’Amministrazione Comunale non si giunge alla definitiva soluzione del problema.

La nota del 7 ottobre 2011, a firma dell’ing. Eugenio Sardo, dirigente del Settore Idrico del Comune, si legge, in particolare – per come spiega l’avv. La Grutta -, che “*lo stesso Comune ha ritenuto e ritiene di non intervenire nelle dovute riparazione in quanto per l’esecuzione delle stesse si dovrebbe sospendere l’erogazione dell’acqua per circa 3 giorni a fronte della irrisoria perdita (!?) di 2-3 litri secondo*”.

2-3 litri a secondo che vogliono dire, in soldoni, da 120 a 180 litri di perdita d’acqua al minuto, e cioè da 72mila a 108mila litri di acqua all’ora, pari a non meno di 1.728.000 litri al giorno.

Dato che il Comune di Trapani “è tenuto alla manutenzione della conduttura dell’acquedotto”, il proprietario del terreno s’è vista costretta ad adire alle vie legali, “essendo stata, tale manutenzione, del tutto omessa”.

FONTE: ¹ riportato dal sito web “Altra-trapani.net” (23 gennaio 2013).

19%

le dispersioni d'acqua

SPRECHI

Buona parte delle città italiane ha una rete colabrodo

La dispersione d'acqua ha percentuali molto varie: si passa dall'11% di Milano al 73% di Cosenza, e in generale in 50 città più del 30% dell'acqua immessa nella rete viene perduta. Tanto si legge sul 18° Rapporto "Ecosistema Urbano", predisposto da Legambiente e presentato lo scorso anno.

Il Comune di Trapani è indicato, nell'ultimo rapporto Legambiente, con una perdita di rete del 19%.

E' bene precisare che il dato è fornito all'associazione ambientalista dallo stesso Comune e che si riferisce alla «differenza fra l'acqua immessa in rete e quella consumata per usi civili, industriali e agricoli».

Il dato, quindi, è già al netto dell'acqua dispersa nel tragitto dalle fonti di approvvigionamento ed i serbatoi d'accumulo. Le perdite, insomma, sono ben maggiori.

L'unico dato ufficiale è, in proposito, fornito delibera della Giunta Municipale n. 113 del 6 maggio 2010.

«Quest'anno è possibile disporre del dato storico riferito al 2009 sui volumi idrici effettivamente prelevati dalle fonti di approvvigionamento che assommano a mc. 8.215.932,00, dato che depurato delle perdite che si ipotizzano in Città del 20% circa e nelle frazioni del 35%, determina un volume adeguatamente approssimato disponibile pari a mc. 6.248.713», si legge nell'atto.

Secondo una più vecchia pubblicazione⁴, basata su dati del 2000, le perdite ammontavano al 34%, calcolate come differenza fra i volumi immessi in rete e quelli fatturati.

Secondo i dati forniti dal Comune a Legambiente, ogni abitante del capoluogo in media, consuma 185,5 litri al giorno. A titolo d'esempio, a Monza i consumi sono di 247,5 l/giorno, ad Agrigento 96,9.

FONTI: ¹ Prospetto dei parametri gestionali triennio (allegato Bilancio 2011);

² Delibera Giunta n. 113 del 6 maggio 2010 (su dati consuntivo 2009);

³ 18° Rapporto "Ecosistema Urbano" (Legambiente, 2011 presentato 2012);

⁴ Tab.4.2 - Servizio di distribuzione - Volumi dell'ATO e consumo procapite alle utenze - anno 2000, agosto 2003, tratta da sito web: <http://atoidrico.provincia.trapani.it>

Servizi ¹	Acqua prelev. ²	Perdita rete ²	Acqua erogata	Utenze	Unità Im. Serv
Acquedotto	8.215.932 mc	20% - 35%	6.005.733 mc	15.297	37.500

SPRECHI

... Nel 1876, anno in cui vi fu una grave penuria d'acqua a causa della siccità, venne costituita una seconda Commissione per ricercare in qual modo approvvigionare d'acqua la città.

...Venne scelta la sorgente di Dammusi, vicino San Giuseppe Jato, sia perchè non aveva bisogno di impianti di sollevamento, sia per la purezza dell'acqua.

L'opera venne terminata nel luglio e inaugurata il 6 settembre 1890, alla presenza dell'allora giovane deputato dell'Alleanza Democratica Nunzio Nasi. All'inizio, per i trapanesi, l'acqua di Dammusi ha un solo inconveniente: costa troppo. Infatti, per contratto, l'acqua viene venduta ai consumatori "a getto continuo" al prezzo di lire ... 0,50 al mc. per quantità inferiori a litri 200 giornalieri.

... Tra alti e bassi l'acqua di Dammusi continua per lungo tempo a dissetare i trapanesi, fino al 1981 quando l'Amministrazione di Alcamo ottiene dall'Assessore regionale ai LL.PP. di dirottare l'acqua di Dammusi nel proprio acquedotto. La protesta degli Amministratori trapanesi fa sospendere il provvedimento.

Nel dicembre 1982 l'Amministrazione comunale di Alcamo torna alla carica con una relazione dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo dove si afferma che l'acqua di Dammusi, per varie cause, non arriva a Trapani.

Inaugurata da Nunzio Nasi, Dammusi è abbandonata ¹

Di fronte a questa gravissima affermazione, al Prefetto di Trapani non resta altro che decretare l'afflusso di acqua a Alcamo per quattro mesi e, in ogni caso fino a che la condotta non verrà riparata e resa funzionante.

... A Trapani non si riesce a varare un piano di rifacimento della condotta e quindi Alcamo continua ad usufruire dell'acqua di Dammusi.

Subito dopo la concessione della proroga prefettizia gli amministratori ricorsero al Tribunale delle Acque. Questo organismo, nell'agosto 1983, conferma la validità del provvedimento e la deviazione ad Alcamo delle acque provenienti dalla sorgente di Dammusi e stabilì che Alcamo aveva diritto a trattenere il 50% dell'acqua di Dammusi in base ad "antichi diritti".

Pur avendo diritto alla metà dell'acqua, a Trapani non si attua nessun provvedimento concreto per riceverla.

Ciò è ancora più grave se si pensa che un'indagine del geologo Baiata ha evidenziato che Dammusi potrebbe erogare circa 80/90 lt/sec. con l'acquisizione di un'altra sorgente vicina e la riparazione di alcuni bracci franati nel tempo.

... E' assolutamente indispensabile ripristinare la rete adduttrice e renderla funzionante affinché si possa ricevere l'acqua di Dammusi...

Se fossero solo 20 l/sec. quelli erogati da Dammusi sarebbero sempre 1.728.000 litri al giorno ...

FONTI: ¹ Tratto dall'introduzione della monografia "L'acqua e la graticola, edita, nel gennaio 1989, dal Gruppo Ecologico Trapanese.

5

“L'acqua è trasparente”

POLITICA

PARTE QUINTA



7 su 7

Acqua tutti i giorni, a tutti

FUTURO

L'acqua nel programma elettorale del sindaco Mimmo Fazio¹

L'acquisizione della gestione unitaria dell'impianto di Bresciana, punto prioritario del programma amministrativo, trasformato in una delle prime iniziative definite dall'Amministrazione, ha dato risultati positivi, contenendo al massimo le difficoltà derivanti dalla impossibilità – di fatto – di poter usufruire dell'acqua proveniente dal dissalatore, per i più disparati motivi.

Ma l'Amministrazione ha deciso di puntare anche e soprattutto sul rifacimento della rete di distribuzione idrica, risalente a decenni fa, fatiscente ed irrazionale.

E' stato definito un programma, attraverso il quale entro la fine del mandato amministrativo saranno avviati i lavori per ristrutturare tutta la rete di distribuzione idrica del territorio e sostituirla nei casi in cui si presenti tale necessità.

Esso porterà nel giro dei prossimi cinque anni al rifacimento ed adeguamento di tutta la rete di distribuzione idrica della Città, consentendo di eliminare una volta per tutte il problema della carenza idrica, con il quale i cittadini fanno i conti da sempre.

Più che di progetto si deve parlare di nuovo sistema di erogazione dell'acqua, che guarda innanzitutto al raggiungimento di due obiettivi: **da una parte l'eliminazione della turnazione, dunque acqua tutti i giorni, dall'altra la possibilità che a tutti nello stesso momento arrivi lo stesso quantitativo di acqua.**

E' importante sottolineare comunque che la prospettazione fin qui fatta dello sviluppo del sistema di distribuzione idrica non è da inserire nel "libro dei sogni", ma **costituisce la realtà e l'impegno.**



FONTE: ¹ Dalla relazione 2004 dell'allora sindaco Girolamo Fazio, pubblicata sul sito web del Comune di Trapani.

7 su 7

Acqua tutti i giorni, a tutti

FUTURO

L'acqua nel programma elettorale del sindaco Vito Damiano

La Nuova Amministrazione punta a superare definitivamente il problema della carenza idrica nel territorio comunale.

Il Comune, sotto questo aspetto, ha, in questi anni, fatto enormi passi avanti, con la realizzazione di una nuova rete idrica in centro storico ed in alcune parti della città (Rione Palma e Fontanelle) e la gestione unitaria dell'impianto di Bresciana che ha consegnato a Trapani di non dipendere esclusivamente, come altri centri, dal dissalatore.

Occorre, a questo punto, per poter approvvigionare il territorio di acqua in misura adeguata e quotidiana, realizzare la nuova condotta di Balata Inici.

L'Amministrazione uscente ha realizzato il progetto ed ha acceso il mutuo che consentirà alla Nuova

Amministrazione di procedere subito alla realizzazione dell'opera che garantirà l'erogazione dell'acqua tutti i giorni a tutti i cittadini, anche delle frazioni e, laddove la rete è carente o assente, si procederà, in via prioritaria, alla realizzazione delle opere necessarie.

Nelle Frazioni, per la realizzazione della rete idrica e fognaria, la Nuova Amministrazione, vista l'impossibilità di ottenere specifici finanziamenti a causa della normativa che attribuisce la competenza all'ATO, intende procedere, come è stato fatto per il territorio cittadino, attraverso una programmazione che consentirà, con i fondi comunali a disposizione, di realizzare le opere di anno in anno.



FONTI: ¹ Programma elettorale presentato dal sindaco Vito Damiano (maggio 2012) e pubblicato sul sito web del Comune di Trapani.

BIBLIOGRAFIA

“L'acqua e la graticola”

Edito nel gennaio 1989 dal “Gruppo Ecologico Trapanese”, è un dossier curato da Giuseppe Marchese e, per le ricerche e parte tecnico-scientifica, da Gianni Di Bella. Il volume è argutamente illustrato da Salvatore Galia e curato, nell'aspetto grafico da Lorenzo Gigante.



“L'acqua a Trapani : dal 500 (?) a. C. al 2010 p. C.”

Trattasi di una monografia edita nel 2011, e che recupera anche precedenti pubblicazioni. E' stato curato dall'ing. Franco Lombardo, già presidente del locale circolo di “Italia Nostra” e, prima ancora, responsabile del Servizio acquedotto del Comune di Trapani.

6

“L’Acqua è trasparente”

PROPOSTE

PARTE SESTA



Lo scorso 19 settembre 2012 inviavamo una lettera al sindaco di Trapani dott. Vito Damiano, e, in merito alla qualità dell'acqua erogata dal Comune chiedevamo "Sarà buona da bere? Sarà buona per cucinare? Sarà buona per lavare frutta e verdura? Sarà buona per la lavatrice? Sarà buona solo per lo scarico del gabinetto?", e suggerivamo la pubblicazione, sul sito web del Comune degli esiti delle analisi sulle acque che, per legge, lo stesso Comune effettuava. Il sindaco Damiano rispondeva, poco formalmente ma efficacemente, sulla propria pagina Facebook: «Convengo sulla opportunità di fornire ai concittadini un'informazione quanto più completa e trasparente. Ho già disposto la pubblicazione sul sito del Comune dei dati relativi all'esito dei prelievi che il settore competente dispone periodicamente secondo i criteri previsti dalla legge. Va detto che sin qui i valori mensilmente rilevati si sono sempre mantenuti, come intuibile, ampiamente entro i parametri indicati dalla norma, come altresì confermato dai prelievi a campione eseguiti dall'ASP».

Il sindaco è stato di parola.

Sul sito internet del Comune sono stati, nel tempo, pubblicati i dati degli esiti degli esami svolti, per conto del Comune, dalla Idrolab Consult del dott. Ninni Romano: da settembre 2012, ed a seguire.

Tuttavia non siamo piena-

Maggiore pubblicizzazione dei dati delle analisi delle acque

mente soddisfatti. Chiediamo, infatti, che questi dati siano pubblicati tanto nella pagina dedicata al Servizio Idrico quanto sulle bollette periodicamente inviate ai cittadini-utenti (nei valori minimo/massimo registrati dei 12 mesi precedenti).

In proposito il punto 8.4.6 del D.P.C.M. 4 marzo 1996 precisa: «Il gestore rende pubblici periodicamente, con cadenza almeno semestrale, i principali dati qualitativi relativi al servizio erogato».

Giova, infine, ricordare che, più recentemente, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed i Servizi Idrici, il 28 dicembre 2012, ha emanato la propria Direttiva n. 586 dove prevede che, entro il 30 giugno 2013, «Il gestore rende disponibile sul proprio sito internet, con accesso diretto dalla homepage, una modalità di ricerca delle informazioni relative alla composizione analitica dell'acqua distribuita».

L'Autorità non ha ritenuto, sulla base delle audizioni dei vari gestori, di obbligare alla pubblicazione delle «informazioni sulla qualità del servizio» in bolletta, ma ha lasciato agli stessi «l'utilizzo di diversi canali informativi, purché sia salvaguardata la piena accessibilità dell'informazione per tutti gli utenti finali»:

Noi lo riteniamo, invece essenziale, sulla base della bassa diffusione del web in molte fasce della popolazione!

La lettera inviata al sindaco con cui chiedevamo più trasparenza in bolletta.



Partito Umanista
 Equipe di Base di Trapani
 Via G. Adragna, 107
 91105 - Trapani
 Fax 178-2272998
 email: salvonatale@iscali.it

Trapani, 19 settembre 2012
 -> Al Sig. Sindaco del Comune di Trapani

Oggetto: Richiesta pubblicazione dati qualità acqua sul sito internet del Comune.

Il Decreto Legislativo n. 31/2001 pone a carico dell'ASP (controlli esterni di cui all'art. 8), dell'ARPA e dell'Ente Gestore (controlli interni di cui all'art. 7), in questo caso il Comune di Trapani, la vigilanza sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

E' pacifico che gli Enti summenzionati provvedano regolarmente ad effettuare i prelievi e le analisi di propria competenza. Tuttavia i cittadini non vengono informati in maniera capillare né della esistenza di un regolare servizio di effettuazione di analisi sulla potabilità delle acque immesse nelle condotte, né dei luoghi di effettivo prelievo dei campioni analizzati, né dei risultati di laboratorio.

Conseguenza di quanto sopra è che il cittadino non è in condizione di poter valutare l'uso della, poca, acqua che, a giorni alterni, quando si è formati, riceve. Sarà buona da bere? Sarà buona per cucinare? Sarà buona per lavare frutta e verdura? Sarà buona per la lavatrice? Sarà buona solo per lo scarico del gabinetto?

La sfiducia che consegue alla condizione di disinfezione si risolve nell'acquisto di acqua in bottiglia ai supermercati - con relativo aggravio economico per il cittadino - e nuovi rifiuti (in plastica delle bottiglie) di smaltire per il Comune.

Al fine di risolvere la questione, trattandosi di dati di certo in possesso dell'Amministrazione comunale, per la massima trasparenza amministrativa che, ne siamo convinti, è uno degli obiettivi che si pone codesta Amministrazione, con la presente, si chiede che:

- Sul sito internet del Comune di Trapani, in maniera per visibile, siano pubblicati, in maniera aggiornata, i dati completi delle analisi sulla qualità delle acque immesse nella rete cittadina, sia in riferimento alle qualità fisico-chimiche e sia a quelle batteriologiche, evadendo cura di precisare, data e luogo di prelievo e, possibilmente, raffrontando i dati così raccolti con i limiti di legge. La pubblicazione della serie storica dal 1 gennaio 2012 sarebbe, secondo noi, altresì utile.

In attesa di un suo gradito riscontro, certo che lei voglia apprezzare lo spirito collaborativo della proposta, si saluta cordialmente.

Il Responsabile
 Natale SALVO

Obbligo di analizzare e disintettare le cisterne condominiali

L'Ente Gestore dell'acquedotto, il Comune di Trapani, nel nostro caso, è tenuto, per legge, ad assicurare, ai cittadini-utenti, acqua idonea al consumo umano, ovvero acqua che rispetti determinati requisiti indicati dal Decreto Legislativo 31/2001.

Ma tale obbligo termine alla consegna a valle, ovvero al contatore.

E' indubbio che la preziosa risorsa idrica, nel tratto dal contatore al rubinetto di casa, insomma, può subire degli inquinamenti.

La previsione, nel Regola-

[D.Lgs. 2/2/2001 n. 31 \(Igiene delle acque\)](#)

Le violazioni delle norme del d.lgs. n. 31/2001, come modificato dal d.lgs. n. 27/2002, sono sanzionate con le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie che consistono (art. 19) nel pagamento:

della somma da euro 5.164 a euro 30.987 (art. 19, comma secondo) nei confronti del responsabile della gestione dell'impianto in quale non adempia agli obblighi del d.lgs n. 31/2001(art. 5, comma secondo) nelle seguenti ipotesi:

- quando i valori di parametro fissati nell'allegato I non siano rispettati nel punto di consegna;

- per gli edifici e le strutture in cui l'acqua è fornita al pubblico il titolare o il responsabile della gestione dell'edificio o della struttura non assicurino che i valori parametro fissati nell'allegato I, rispettati nel

mento di Sanità comunale, di obblighi, a carico degli amministratori condominiali, di almeno annuali analisi da parte di laboratori biologici e della disinfezione delle cisterne condominiali di accumulo delle acque potabili e delle autoclavi, può rappresentare momento di accertamento della permanenza della potabilità e quindi garanzia di sicurezza.

Strumenti, di imposizione e vigilanza, a conforto a tale suggerimento, ne esistono sia nella Legge 31, e sia nei vigenti Regolamenti comunali edilizio ed idrico.

punto di consegna, siano mantenuti nel punto in cui l'acqua fuoriesce dal rubinetto.

[Regolamento Edilizio: art. 73 - Rifornimento idrico](#)

Ogni fabbricato deve essere provvisto di acqua potabile proveniente dall'acquedotto comunale ... l'acqua per uso domestico può essere prelevata da pozzi privati, ma in tal caso deve risultare potabile dall'analisi dei laboratori di igiene competenti e l'uso deve essere consentito dalle Autorità competenti.

[Regolamento Idrico: art. 39 - Vigilanza impianti ed apparecchi](#)

L'A.C. ha sempre il diritto di far ispezionare in qualsiasi momento gli impianti e gli apparecchi destinati alla distribuzione dell'acqua all'interno di proprietà private.

La Città di Trapani, purtroppo, dalla notte dei tempi, soffre di «*crisi idrica da scarsità*».

Oggi l'unica misura adottata per coprire tali «*periodi*» di crisi è rappresentato dalla «*turnazione delle utenze*».

Il D.P.C.M. 4 marzo 1996 (Disposizioni in materia di risorse idriche), in realtà, prevede anche, al punto 8.2.10, il provvedimento di «*invito all'utenza al risparmio idrico ed alla limitazione degli usi non essenziali*».

In direzione del risparmio idrico, a nostro avviso, si può agire in diverse forme: quella informativa, quella educativa, quella regolamentare.

Sotto l'aspetto informativo, ritenendo che molti concittadini non conoscono l'avvenuto passaggio dal sistema di fatturazione basato su «*consumi minimi in abbonamento*» a quello basato sui consumi reale.

La conoscenza di tale informazione potrebbe comportare una riduzione dei consumi, al fine di ottenere una bolletta meno cara.

La bolletta, con una migliore grafica, anche usando il «colore», potrebbe essere un'utile e capillare strumento di informazione dell'Utente.

La bolletta, ancora, allo stesso tempo, potrebbe essere il veicolo per il suggerimento di piccoli accorgimenti che possano contribuire a sostanziali «*tagli*» degli sprechi, quali, ad esempio, l'applicazione di un riduttore di flusso, da

Campagne informative contro gli sprechi

pochi centesimi, ai rubinetti ed alla doccia.

Anche le Scuole e le varie Fiere cittadine, col supporto di «*progetti*» e stand, potrebbero essere il momento per la distribuzione di brochure informative o dell'illustrazione di «*buone condotte*».

Nelle «Utenze raggruppate», i condomini, l'unica formula valida per ottenere la riduzione degli sprechi e quindi un risparmio idrico è quello dell'attuazione del D.P.C.M. 4 marzo 1996.

Tale Direttiva, all'art. 8.2.8. prevede che «*dove attualmente la consegna e la misurazione sono effettuate per utenze raggruppate, la ripartizione interna dei consumi deve essere organizzata, a cura e spese dell'utente, tramite l'installazione di singoli contatori per ciascuna unità abitativa. È fatto obbligo al gestore di offrire agli*

LAVAGGIO DENTI. Lavarsi i denti tenendo il rubinetto aperto fa sprecare circa 40 litri d'acqua alla volta; l'associazione consiglia di utilizzare lo spazzolino inumidito col solo dentifricio e risciacquare soltanto alla fine.

BARBA. Per farsi la barba è sufficiente colmare il lavandino d'acqua, chiudendolo col tappo, e poi lasciarla scorrere terminata la rasatura;

FRUTTA E VERDURA. Dopo aver lavato frutta e verdura non buttate l'acqua utilizzata; possiamo riutilizzarla per innaffiare le piante.

DOCCIA. Si consiglia di preferire la doccia al bagno: è sicuramente più veloce e fa risparmiare fino a 100 litri d'acqua alla volta;

ELETTRODOMESTICI. Utilizzate lavastoviglie e lavatrice a pieno carico; così

utenti l'opportunità di fare eseguire a sua cura, dietro compenso e senza diritto di esclusività, le letture parziali e il riparto fra le sottoutenze e comunque proporre procedure standardizzate per il riparto stesso. La disciplina degli eventi contenziosi deve essere prevista nel Regolamento di utenza. Si tratta, naturalmente, di un provvedimento a valere sulle future costruzioni e manutenzioni straordinarie, essendo troppo costoso, oggi, un adeguamento degli immobili esistenti e diversamente attrezzati e impossibile, quindi, prevedere obblighi di adeguamento.

L'Amministrazione, tuttavia, può e deve adeguare l'art. 73 del «Regolamento Edilizio» vigente, a tale indicazione.

si arriva a risparmiare fino a 11.000 litri d'acqua all'anno;

RUBINETTI. Controllare che non perdano acqua, in caso contrario chiedere l'aiuto di un idraulico esperto. Un rubinetto che gocciola può far sprecare fino a 4.000 litri d'acqua in un anno, un W.C. che perde può arrivare addirittura a consumare fino a 100 litri d'acqua al giorno;

FRANGIFLUTTI. Applicare un frangiflutti al rubinetto riduce la fuoriuscita dell'acqua e può far risparmiare fino a 6.000 litri d'acqua all'anno per ogni famiglia;

ACQUA DI COTTURA. Le massaie insegnano che l'acqua utilizzata per la cottura della pasta è un ottimo sgrassante e permette di lavare piatti e bicchieri senza eccessivo uso di detersivo.

(a cura: FederConsumatori)

Dettagliare e pubblicizzare il Bilancio del Servizio Idrico

Il D.P.C.M. 4 marzo 1996, al punto 7.2.2., è chiaro: «Al fine di dimostrare la correttezza del suo operato, il soggetto gestore deve rendicontare le singole voci di costo che concorrono a formare la spesa complessiva, ponendole in relazione ai parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti».

La maggiore pubblicizzazione, nei confronti dei cittadini, del costo della fornitura del servizio e come esso si ripercuote sulla bolletta, oltre che obbligatorio, risulta essenziale, per il cittadino-utente "accettare" le tariffe e i necessari investimenti volti al miglioramento

del servizio.

il livello di "dettaglio" che abbiamo oggi - ripreso sotto dalla pag. 24 della presente pubblicazione - non ci appare sufficientemente trasparente.

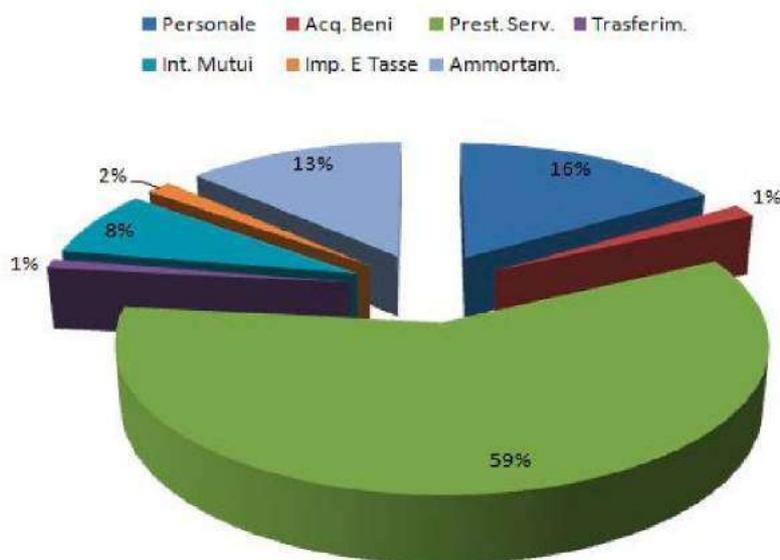
Qual è il dettaglio delle "Prestazioni di Servizio" che così pesantemente incidono sul Bilancio del Servizio e, di conseguenza sulla tariffa, dovendo coprire, per legge, la stessa, l'intero costo del Servizio?

Da una vecchia tabella (Tab. 5.1), pubblicata sul sito provinciale dell'ATO Idrico, ad esempio, apprendiamo che il costo per "Costo di acquisto acqua da terzi", nel 2000, ammontava ad euro 781.392, mentre quelli per "Spese di energia elettrica" ad euro 865.064. La tabella 3.8, "scovata" sempre sullo stesso sito, segnala, parlando sempre di dati 2000, che il personale (composto da 49,6 unità), incluso i contributi ma escluso il TFR, costava 849.055 euro. **Disporre di dati aggiornati è così difficile?**

Non vorrebbe significare essere "trasparenti", altresì, pubblicare, in dettaglio, l'elenco dei singoli ammortamenti o della natura dei costi addebitati nella voce tariffaria "quota fissa" (si sa solo, in proposito, che assommano a 700 mila euro circa)?

¹ FONTE: Relazione Tecnica al Conto di Bilancio 2011

Spese Servizio Acquedotto 2011



Personale	Acq. Beni	Prest. Serv.	Trasferim.	Int. Mutui	Imp. e Tasse	Ammotam.	Totale ¹
1.011.516	95.595	3.670.656	64.500	473.564	95.714	815.358	5.656.440

Una voce oscura s'aggira fra le bollette del servizio idrico: la "quota fissa". Essa, oggi, è pari a 42 euro + Iva, cioè 46,20 euro.

«La quota fissa riguarda la gestione del contratto di fornitura e pertanto contiene il costo degli adempimenti amministrativi e non può che riguardare il singolo contratto». E' quanto risponde il sindaco Vito Damiano, lo scorso 3 ottobre 2012, all'interrogazione del consigliere Domenico Ferrante.

La somma di 46,20 euro, secondo il Comune di Trapani, va, in sostanza, semplicemente «iscritta ad ogni singolo contratto a prescindere dai consumi», nulla incidendo se a quel contratto è collegato un immobile mono-familiare o un condominio da 10 o più appartamenti. E' di tutta evidenza che chi vive in un immobile mono-familiare (pensiamo alle frazioni, ad esempio), è del tutto svantaggiato nell'addebito. La "quota fissa", infatti, può incidere 46,20 per le case-monofamiliari o 4,60 euro per ogni condomino che abita un immobile da 10 famiglie.

Il "Diritto fisso annuo", sino al 2010, era fissato in 4,65 euro (a titolo di "nolo contatore"), per poi crescere, l'anno successivo a 40 euro (più IVA), e, quindi, dal 2012 fissarsi a 42 euro (più IVA), a titolo di "le spese necessarie per il funzionamento dell'acquedotto".

In totale, per "quota fissa", il Comune di Trapani incassa 706mila euro circa¹.

E' auspicabile una trasparenza

Tariffe più eque: rimodulazione "quota fissa"

sulla destinazione dei 700mila euro incassati per "quota fissa" e una sua rideterminazione che preveda la distribuzione del costo in base al numero di utenze reali (non considerando "unica" quelle "raggruppate").

D'altro canto il numero delle Utenze reali è un dato noto e che andrà indicato in fattura:

«La bolletta relativa ad utenze condominiali riporta il numero delle unità immobiliari servite, suddivise in base alle diverse tipologie di utenza», prevede la direttiva 586/12 dell'Autorità nazionale di controllo.

Come si comportano gli altri, in proposito? L'ACQUEDOTTO DEL FIORA, che gestisce le reti idriche di Grosseto e Siena, rileviamo su Google, fattura la quota fissa «sulla base del numero di concessioni servite dallo stesso contatore».

Lo stesso acquedotto toscano, prevede, inoltre, ad esempio, una "quota fissa" di 26,4 euro per le "prime case" e di 76,6 euro per le "seconde case". «La quota fissa e l'ampiezza degli scaglioni di consumo delle quote variabili saranno determinati proporzionalmente al numero delle unità immobiliari domestiche presenti nel condominio», stabilisce il "Regolamento" di PUBLIACQUA, che serve il Medio Valdarno. Ulteriore diversificazione a Milano: qui il gestore METROPOLITANA MILANESE applica una diversa "quota fissa", a seconda lo scaglione di consumo dell'Utente.

¹ FONTE: Sito web Altratrapani.net (tratto da articolo: "Assurdo! pago l'acqua che non consumo" del 12 marzo 2013).

Tariffe più basse: Taglio ai costi che incidono sulle tariffe

Sempre il D.P.C.M. 4 marzo 1996, al punto 7.2.2., giunge utile per affrontare un altro importante tema: l'efficientamento dei costi del servizio.

«La gestione - si legge sul punto - deve essere effettuata con rigidi criteri di economicità e sarà finalizzata ad assicurare il massimo contenimento dei costi in relazione agli obiettivi prefissati».

Appare evidente che, ma lo ripete sempre il D.P.C.M. 4 marzo 1996, che «la tariffa ... dovendo garantire l'integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio, risulta essere sostanzialmente il parametro indicatore elementare dell'economicità della gestione».

A Trapani, invece, gli "impegni", ovvero i costi del servizio - vedi tabella sottostante -, oltre che a risultare "ballerini", risultano tendenzialmente in aumento.

L'effettuazione di un preciso "audit" delle voci di costo e della loro evoluzione nel tempo, e, quindi, l'individuazione di un percorso, interno all'Amministrazione, di efficientamento e, in sostanza, del contenimento dei costi non solo appaiono ineludibili e rispondenti alle esigenze degli Utenti ma, anche, strettamente legati allo spirito della legge.

Le tariffe, inoltre, possono essere

“ristrutturate”, ad esempio, prevedendo una differenziazione fra utenza domestica di residenza e utenza a servizio di “seconda casa”. **E' proprio l'art. 154, comma 6, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") a prevedere come «per conseguire obiettivi di equa redistribuzione dei costi, sono ammesse maggiorazioni di tariffa per le residenze secondarie, per gli impianti ricettivi stagionali, nonché per le aziende artigianali, commerciali e industriali».**

Lo stesso comma prevede «agevolazioni per quelli domestici essenziali, nonché per i consumi di determinate categorie, secondo prefissati scaglioni di reddito».

Altri Gestori, inoltre, prevedono tariffe (e "quote fisse") variabili in funzione del numero dei residenti. Ad esempio HERA a Bologna, ACAM a La Spezia, SII a Terni e ACEGAS a Trieste.

In conclusione, possono prevedersi, per equità, una tariffa agevolata (es. i primi 50 mc annui in funzione numero residenti), una base, e più d'una per le "eccedenze", sconti per utenti con ISEE minimi e tariffe per "seconde case" pari a quelle per le unità destinate ad attività commerciali.

¹ FONTI: Relazione Tecnica al Conto di Bilancio 2011 ² Relazione Tecnica al Bilancio di Previsione 2012

Dati Bilancio ¹	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012 ²
Impegni	5.055.912	6.056.393	5.704.374	5.208.588	5.656.440	5.497.767

«Una carta dei servizi è una spiegazione ai cittadini dei livelli di qualità attesi per un certo servizio e delle sue modalità di fruizione».

«Tale strumento è il mezzo attraverso il quale qualsiasi soggetto che eroga un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti in capo al cittadino-utente-consumatore»¹.

La Legge 14 novembre 1995, n. 481, istitutiva dell'Autorità di regolamentazione di servizi di pubblica utilità, statuiva che «il soggetto esercente il servizio predisporre un regolamento di servizio». Era, altresì, previsto che l'Autorità determinasse «i casi di indennizzo automatico da parte del soggetto esercente il servizio nei confronti dell'utente ove il medesimo soggetto non rispetti le clausole contrattuali o eroghi il servizio con livelli qualitativi inferiori a quelli stabiliti nel regolamento di servizio».

L'art. 11 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, enunciava la necessità, a cura di apposite Commissioni, di stabilire le «modalità di adozione delle carte dei servizi, i criteri di misurazione della qualità dei servizi, le condizioni di tutela degli utenti, nonché i casi e le modalità di indennizzo automatico e forfettario all'utenza per mancato rispetto degli standard di qualità».

Ma era stata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 a elencare gli specifici «Principi sull'eroga-

Fornire una «Carta dei Servizi» ai Cittadini-Utenti

zione dei servizi pubblici» cui dovevano attenersi gli Enti gestori di tali servizi: si trattava dei principi di eguaglianza, continuità, partecipazione.

La Direttiva, in particolare, ad esempio, citava che «Va garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, sia fra le diverse aree geografiche di utenza, anche quando le stesse non siano agevolmente raggiungibili»; poi che «L'erogazione dei servizi pubblici ... deve essere continua, regolare e senza interruzioni»; ancora che «I soggetti erogatori danno immediato riscontro all'utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate».

Ma, soprattutto, che era precisato un principio di responsabilità: «Per i servizi erogati da pubbliche amministrazioni, l'inosservanza dei principi della presente direttiva è valutata ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative e disciplinari». Si tratta, è di tutta evidenza, di norme e di principi che, se applicati, invertirebbero il rapporto di soccombenza fra il Cittadino-Utente e la Burocrazia della Pubblica Amministrazione, ma anche restituirebbero, nei cittadini, fiducia nella «cosa pubblica».

Il Codice di Consumo (D.Lgs. 206/2005), all'art. 101, prevede «l'obbligo di adottare ... le carte dei servizi». «Entro il 30 giugno 2013 i gestori rendano disponibile la propria Carta dei servizi», **statuisce, infine, la Direttiva 586/2012 dell'Autorità per l'Energia ed il Gas.**

FONTE: ¹ Definizione tratta dal sito web «Wikipedia».

Un "Regolamento" palesemente poco equo e vecchio

Il Consiglio Comunale di Trapani, oltre sei anni fa, il 29 gennaio 2007, approvò quello che è il vigente "Regolamento per il servizio idrico integrato": si tratta di un atto che va, con urgenza, indubbiamente di essere "rivisitato".

Uno degli esempi più sperequativi è rappresentato dall'art. 31 (interruzioni del servizio) nella parte in cui non prevede alcun obiettivo di qualità e nessuna sanzione a carico del Gestore, il Comune, per i casi di interruzioni del servizio, anche fuori da casi eccezionali.

Nella realtà dei fatti, poi, il Regolamento andrebbe del tutto abolito e sostituito, da un canto dalla "Carta dei Servizi" dall'altro dalle "Condizioni di fornitura".

Allo stato dei fatti, ancora, non

risulta che l'Ente Gestore del Servizio rispetti la disciplina sulla "privacy", trattando i dati degli Utenti senza il relativo consenso al trattamento dati (art. 23 D. Lgs 196/03) o fornito la necessaria informativa (art. 13 D. Lgs 196/03). «Le Carte dei servizi e Regolamenti contrattuali del servizio idrico integrato - scrive, inoltre, la **Fedecconsumatori** nella sua 9^a indagine nazionale a campione sulle tariffe del Servizio Idrico Nazionale, dell'8 giugno 2011 - devono essere oggetto "di accordo tra le parti" in particolare con le Associazioni dei consumatori così come previsto nella finanziaria 2008 (art. 2 comma 462 e ss.) ed essere esenti da eventuali clausole vessatorie ai sensi del Codice del consumo».

Art. 31 Interruzione del servizio

L'A.C. non assume alcuna responsabilità per eventuali interruzioni di deflusso o di diminuzione di pressione o di discontinuità, anche persistente, del servizio dovuta al mancato raggiungimento del livello piezometrico ottimale d'acqua nei serbatoi di accumulo o alla vetustà della rete o al mancato equilibrio delle pressioni in rete o alla necessità d'esecuzione di lavori o per causa di forza maggiore.

Pertanto, le utenze che per la loro natura richiedano un'assoluta con-

tinuità di servizio, dovranno provvedere all'installazione di un adeguato impianto di riserva.

Per sopperire a fabbisogni d'emergenza di qualsiasi tipo, l'A.C. avrà, in ogni caso, la facoltà di sospendere l'erogazione dell'acqua, sia agli impianti privati, sia a quelli pubblici.

Attivare un "Numero Verde" per le richieste di autobotti

Il D.P.C.M. 4 marzo 1996 - vedi riquadro nella pagina - prevede tutta una serie di obblighi, per i Gestori dei Servizi, al fine di fornire, agli Utenti, degli interlocutori per chiedere allacciamenti, semplici informazioni, proporre dei reclami o segnalare dei guasti.

Si tratta di fasce di apertura piuttosto ampie, anche per assicurare anche agli utenti che lavorano ampia possibilità di accedere agli uffici.

In realtà, dal sito web del comune, si rileva che gli orari ricevimento dell'Ufficio Acquedotto sono: Lunedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00 Mercoledì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - Giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Sempre dallo stesso sito si rileva che esiste un numero telefonico per segnalare eventuali guasti (0923.590622) e che lo stesso nu-

mero, oltre che il 0923.590364, possono essere usati per richiedere il servizio gratuito autobotti, «di cui i cittadini possono usufruire ogni qualvolta si verificano difficoltà nell'erogazione idrica».

L'esperienza, purtroppo, insegna che spesso a tale numero, che "risponde" solo in orario d'ufficio, spesso, quando si ottiene una risposta, questa è quella che non è possibile "accontentare" l'Utente oppure che bisogna attendere non meno di tre giorni. Il cittadino, in assenza di diverse indicazioni, è portato a credere che il servizio venga gestito clientelare, in base alla solita lista di "amici degli amici".

La trasparenza del servizio integrativo "autobotti", da raggiungere un unico canale di prenotazione (numero verde, vedi ad es. quello dell'URP), ed un unico, accessibile, registro cui annotare le richieste e da cui evaderle cronologicamente appare indispensabile.

D.P.C.M. 4 marzo 1996**8.4.3. Servizio informazioni.**

Il gestore assicura un servizio informazioni per via telefonica con operatore per un orario di almeno 10 ore al giorno nei giorni feriali e di 5 il sabato.

Il servizio può essere integrato con un servizio telefonico a risposta automatica, purché sia consentito all'utente il ricorso all'operatore.

8.4.4. Accesso agli sportelli.

Gli sportelli del gestore debbono

essere adeguatamente distribuiti in relazione alle esigenze dell'utenza nel territorio.

Deve essere assicurato un orario di apertura non inferiore alle 8 ore giornaliere, nell'intervallo 8,00 - 18,00 nei giorni feriali e non inferiore alle 4 ore nell'intervallo 8,00 - 13,00 il sabato.

8.4.7. Reclami.

Il gestore assicura, in tempi da definire in convenzione, risposta scritta ai reclami degli utenti pervenuti per iscritto.

Siamo equi nella distribuzione idrica? Dimostriamolo

Nel proprio libro bianco “L’acqua e la graticola”, Peppe Marchese, ipotizza una possibile “manipolazione” nell’erogazione del servizio idrico - per fini clientelarelettorali - tale che **la fascia media alta della popolazione non soffre la sete come gli abitanti di Rione Palme, S. Giuliano, Fontanelle Sud, Trentapiedi, Cappuccinelli e il centro storico.** *Opportuni accorgimenti di maggior diametro nei tubi, apertura di saracinesche e l’apporto di autobotti mette i maggiorenti nelle condizioni di usufruire di abbondante acqua».*

Nulla di nuovo. La storia dell’acqua, o della sete, se preferiamo, a Trapani, è piena di disuguaglianze.

L’ing. Franco Lombardo, nella sua pubblicazione “L’acqua a Trapani: da 500 a.C al 2010 p.C.”, ad esempio, ricorda «*come avveniva infatti la distribuzione idrica? ...coll’andar del tempo, vennero a crearsi le prime utenze private, veniva cioè costruito un piccolo tronco di “catusato” che si diramava dal tronco principale, entrando dentro il portone del privato sino a raggiungere la cisterna ... solo le famiglie più danarose potevano per-*

mettersi questo lusso ... alla povera gente restava invece la difficoltà di caricarsi l’acqua delle pubbliche fonti e portarsela a casa, ...».

La “voce” che qualche zona, qualche via, sia servita più che altre (*ad esempio, nella via Garibaldi, il “salotto buono” della Città*) non fa bene agli Amministratori.

La legge, in proposito, oggi, prevede tutt’altro: «L’erogazione del servizio pubblico deve essere ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti», statuisce la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994.

Ma l’eguaglianza oltre che effettiva, deve essere “percepita”. E questo non può avvenire che in nessun’altra forma che la trasparenza.

Vanno, insomma, individuati degli strumenti informativi che, ad esempio, rendano trasparente la distribuzione ed il funzionamento delle “saracinesche” delle condotte cittadine, dell’erogazione del servizio idrico, dell’avviamento verso le utenze “all’asciutto” delle autobotti comunali.

Il territorio comunale di Trapani, nella sostanza, se ci eccettua una fontanella in via Vespri, è privo di fontanelle pubbliche ove spillare acqua potabile.

Unica alternativa è quella di giungere, nel territorio di Erice, alle fontanelle a valle del serbatoio comunale di San Giovannello.

L'Italia resta infatti il terzo consumatore al mondo di acqua in bottiglia pro capite, con 196 litri all'anno per abitante, dopo Emirati Arabi e Messico.

Tale consumo si traduce da un lato in rifiuti in plastica che devono essere raccolti e smaltiti e dall'altro in inquinanti consumi di CO₂ per il trasporto delle bottiglie dai luoghi di produzione ai supermercati. Oltre che, naturalmente, in un costo per le tasche dei cittadini.

La realizzazione di un certo numero di fontanelle pubbli-

Le fontanelle pubbliche - Le "Casa dell'acqua"

che – almeno 1 o 2 per quartiere - erogatrici di acqua potabile, eventualmente "garantite" (con un cartello che indichi le ultime analisi e ove prevedere, se possibile, un ulteriore "trattamento", vedi "Casa dell'Acqua") risulterebbero, quindi, oltre che utile ai tanti turisti che raggiungono la nostra città, anche ai cittadini residenti, all'Amministrazione e, infine, all'ambiente.

«La "Casa dell'acqua" è un "impianto per la produzione e distribuzione di acqua naturale e frizzante", dotato delle tecnologie più avanzate e studiato per un buon inserimento nel contesto ambientale. L'impianto fornisce acqua sia a temperatura ambiente che refrigerata». ¹

In Italia sono attive alcune centinaia di "Case", mentre in Sicilia ne è censito una sola ad Aci Bonaccorsi (CT).



FONTI: ¹ Tratto dal sito web <http://www.casadellacqua.com>



Sistemi pagamento pluricanale

Oggi il Servizio idrico integrato del Comune di Trapani consente il pagamento delle fatture esclusivamente a mezzo bollettini postali.

Si tratta di una evidente limitazione che aggrava l'utenza sia per le file agli Uffici Postali e sia per il cospicuo trasporto di denaro (vedasi i "condomini") che rappresenta un pericolo per la sicurezza dell'incaricato al pagamento.

La previsione, invece, di sistemi ulteriori di pagamento, quali il bonifico - ad esempio utilizzando i sempre più frequenti servizi online messe a disposizione delle banche - o, addirittura, la previsione dell'autorizzazione all'addebito in conto (RID), di certo rendendo più comodo e sicuro il pagamento per entrambe le parti contrattuali.

Se fosse necessario un ultimo esempio: l'Acquedotto del Fiora, che serve città quali Grosseto e Siena, permette pure il pagamento online, sul proprio sito, tramite carta di credito o anche presso la capillare rete dei punti vendita Lotomatica Servizi o, addirittura, presso tutti i punti Coop.

In proposito, giova ricordare che il D.P.C.M. 4 marzo 1996 (Disposizioni in materia di risorse idriche) prevedeva, espressamente, fra livelli minimi dei servizi che devono essere garantiti, al punto 8.4.5. (pagamenti) che «per il pagamento delle bollette deve es-

sere garantito il pagamento a mezzo: contanti; assegni circolari o bancari; carta bancaria o carta di credito; domiciliazione bancaria; conto corrente postale».

In merito al pagamento in contanti, non appare inutile ricordare che per effetto della modifica introdotta dall'Art. 12 del D.L. 201/2011 (cd. Manovra "Salva Italia") è stato modificato l'Art. 49, comma 1, D.Lgs. 231/2007 e quindi ridotto ad un importo pari o superiore a 1.000 euro il limite a partire dal quale è vietato il trasferimento tra soggetti diversi di denaro contante.

E' di tutta evidenza che le bollette per le utenze raggruppate (*condomini*) frequentemente superano tale limite procurando difficoltà operative ai rappresentanti dei condomini.

Anche questa norma non fa che rafforzare il nostro suggerimento di adeguare le modalità di pagamento delle bollette al D.P.C.M. 4 marzo 1996.

Dal 1 gennaio 2014 sarà istituito il Deposito Cauzionale

Con la propria deliberazione n. 86 del 28 febbraio 2013 l'Autorità garante per l'Energia Elettrica, il gas ed il Servizio idrico ha emanato una Direttiva secondo la quale *«il gestore può richiedere all'utente finale, all'atto della stipulazione del contratto di somministrazione, il versamento di un deposito cauzionale»*. Al contrario, *«il gestore non può richiedere all'utente finale alcuna somma a titolo di anticipo sui consumi»*.

Tale provvedimento entra in vigore il 1° gennaio 2014.

Dietro tale decisione sta la valutazione, fatta dall'Autorità, che *«l'introduzione del deposito cauzionale contribuisce alla copertura di una parte del rischio morosità del gestore e risponde anche ad un principio di equità, dal momento che l'onere della morosità ricade, in ultima analisi, sulla generalità degli utenti del servizio»*.

E' da considerare, tuttavia, che la Cauzione non potrà essere richiesta dai Gestori del Servizio Idrico *«qualora non abbia adottato e pubblicato una Carta dei servizi conforme alla normativa in vigore»*.

In merito alla determinazione dell'ammontare del deposito

cauzionale, la deliberazione dell'Autorità stabilisce una misura *«pari al valore dei corrispettivi dovuti per un massimo di tre mensilità di consumo storico»*.

Insomma 1/4 della bolletta media: siamo, crediamo, nell'ordine di circa 40 euro.

Naturalmente, *«per le utenze condominiali, il deposito cauzionale è pari alla somma dei depositi cauzionali dei singoli utenti sottesi»*.

La determina, infine, prevede, anche, che *«il gestore non può richiedere il versamento del deposito cauzionale agli utenti finali con domiciliazione bancaria, postale o su carta di credito della bolletta»*.

E', quindi, richiesto che il Comune preveda tali forme di pagamento e statuisca questa "agevolazione", a favore di chi, assicurando coll'autorizzazione all'addebito in conto (RID) della bolletta, in sostanza limiti il rischio di morosità connesso al pagamento della bolletta del servizio idrico.

Attivazione servizio "Autolettura" del contatore

CARTOLINA PER L'AUTOLETTURA DEI CONSUMI DI ACQUA POTABILE AMACQUE SRL Gentile cliente, Le segnaliamo che l'incaricato di AMACQUE non ha potuto rilevare la lettura del contatore dell'acqua potabile. La invitiamo pertanto a compilare la presente cartolina, riportando i valori rilevati dal contatore. La cartolina non richiede affrancatura e dovrà essere spedita a AMACQUE. La ringraziamo per la collaborazione.		SPEDIRE SENZA AFFRANCARE <small>Per questo servizio è necessario il numero di telefono del cliente. Per la lettura del contatore di acqua potabile, il cliente deve essere registrato presso il Comune di Bologna. Per informazioni, chiamare il numero verde 800 428 428.</small> AMACQUE srl UFFICIO MONITORAGGIO CONSUMI via Rimini, 34/36 20142 MILANO	
SE AVETE IL CONTATORE A LETTURA DIRETTA Segnalare in ogni casella il numero che si rileva:		CARTOLINA PER L'AUTOLETTURA DATA _____ UTENTE N° _____ P.U.F. _____ GRD N° _____ COMUNE _____ Firma utente _____ Firma incaricato _____	
SE AVETE IL CONTATORE AD OROLOGIO Segnalare con una freccia la posizione delle lancette, non sui quadranti.		(Diagramma di un contatore ad orologio con lancette e quadranti)	

CURIOSITA': Hera, che serve il Comune di Bologna, mette a disposizione dei suoi clienti la possibilità di comunicare le proprie autoletture con un semplice SMS dal cellulare.

Art. 40 Criteri di fatturazione dei consumi

L'utente ha l'obbligo di consentire e facilitare in qualsiasi momento, al personale dell'A.C. o comunque incaricato dalla stessa, l'accesso ai contatori per effettuare la rilevazione dei consumi idrici. In caso d'impossibilità di accedere al contatore per assenza dell'intestatario sarà rilasciata dagli incaricati una cartolina di "autolettura"; la mancata restituzione della stessa com-

L'art. 40 del "Regolamento Servizio Idrico Integrato", approvato con delibera Consiglio Comunale di Trapani n. 10 del 29 gennaio 2007, prevede che il personale addetto alla rilevazione ("lettura") dei consumi idrici dei contatori, quando impossibilitato rilasci una cartolina per consentire una "autolettura" da parte dell'Utente, da restituire al Gestore del servizio.

Nel "Regolamento" prevista, altresì, la possibilità di comunicare la "autolettura" telefonicamente.

Non si tratta di una concessione, ma del rispetto di un preciso obbligo: «È assicurata all'utente la possibilità di autolettura», prevede infatti il punto 8.4.9. del D.P.C.M. 4 marzo 1996 (Disposizioni in materia di risorse idriche).

L'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed i Servizi Idrici, il 28 dicembre 2012, ha emanato la propria Direttiva n. 586 dove prevede che, in bolletta,

porterà l'addebito di un consumo d'acconto, come sopra determinato. L'utente potrà comunicare la lettura anche telefonicamente qualora il relativo servizio venisse istituito.

L'A.C. effettua almeno una lettura in ogni semestre del contatore con propri incaricati nell'arco di un anno; qualora ciò non sia possibile, per cause imputabili all'utente, quest'ultimo sarà invitato, mediante raccomandata A.R., a provvedere.

il Gestore debba indicare «le modalità per comunicare l'autolettura».

Nella realtà dei fatti, fatte poche eccezioni "concesse" dal personale comunale, tali servizi non sono attivi.

Le conseguenze della mancata lettura non sono leggere per l'Utente, sia che essa sia da addebitare all'Utente o al personale incaricato dal Gestore del Servizio: l'Utente si troverà ad avere addebitati, piuttosto che i consumi reali, o comunque un acconto da calcolarsi sui consumi medi passati, una diversa tariffa.

La delibera della Giunta Municipale, n. 141 del 18 luglio 2012 prevede, per le "utenze domestiche", l'applicazione di una tariffa "a forfait" di 158 euro (ovviamente più IVA al 10%) per unità immobiliare.

In caso di consumi nulli o ridotti (casa chiusa per trasferimento ecc), l'Utente può arrivare a pagare, quindi, anche 4 volte quanto realmente a proprio carico.

Un Amministrazione equa non può consentire tale il proseguo di tale stato di cose e deve dare attuazione tanto all'autolettura (con cartolina o telefonica), quanto, in caso ulteriore inerzia dell'Utente, alla diffida, tramite invio lettera raccomandata A.R. (per come prevede sempre l'art. 40 del Regolamento comunale) a permettere la lettura.

Iniziamo a studiare l'ipotesi della "Telelettura" dei contatori

Riteniamo che sarebbe ora che anche il Comune di trapani si muova nella direzione, quantomeno, di avviare uno studio di fattibilità tecnico-economica di un possibile servizio di "telelettura" (per come esiste già per i contatori elettrici) che, gradualmente, vada a sostituire l'attuale sistema di lettura manuale dei contatori.

Una sperimentazione l'ha già avviata, ad esempio, il Comune di Bronte (CT), come da notizia pubblicata il 15 febbraio 2012 da "La Sicilia".

«L'idro contatore remoto è un dispo-

sitivo configurabile di telelettura, integrabile con gli attuali contatori allacciati alla rete idrica, capace di poter trasmettere i dati dei consumi idrici a distanza tramite la rete GPRS», si legge, invece, sul sito della MiDo, una delle Aziende che produce apparati di telelettura dei contatori idrici.

La stessa Azienda elenca i vantaggi del proprio prodotto: **risparmio sui costi amministrativi, fatturazione su consumi reali, supporto al monitoraggio delle perdite e alla loro evoluzione, controllo puntuale e preciso dei punti della rete ...**

BRONTE. L'amministrazione comunale ha avviato la sperimentazione del nuovo servizio

Acqua: telelettura dei contatori

Leggere i contatori dell'acqua di ogni utente direttamente dall'ufficio, ma soprattutto offrire a questo nuovi servizi, evitarli soprattutto le enormi bollette di conguaglio e individuare le perdite nella rete idrica.

E' in sintesi l'obiettivo del Comune di Bronte, che ha inaugurato la sperimentazione di un nuovo servizio che permette la telelettura dei contatori dell'acqua. In pratica l'Ufficio tecnico del Comune, grazie al geometra Nino Saitta, responsabile del servizio idrico integrato, per un periodo di tempo monitorerà direttamente dagli uffici i dati teletrasmessi da due cen-

traline sistemate nel contatore degli uffici comunali di viale Catania nelle linee primarie della via Pavone.

Due contatori diversi nelle funzioni per verificare la funzionalità del nuovo servizio inaugurato da sindaco, Pino Firrarello. «Ogni contatore installato - afferma l'ingegnere Giuseppe Mammana della società che sta effettuando per l'appunto la sperimentazione - è collegato via radio con una unità centrale che comunica all'ufficio via gsm».

«I benefici - continua l'ingegnere Mammana - sono molteplici come le applicazioni ed i servizi in-

novativi da fornire agli utenti che, oltre a poter conoscere i propri consumi sempre ed in tempo reale, potrebbero anche ricevere avvisi anche via sms».

Presenti all'inaugurazione della sperimentazione anche il consigliere comunale Nunzio Saitta e il dott. Giovanni Cavallaro che ci dice. «Non mi piace sentire spesso paragonare i Comuni del nord per sottolineare la loro efficienza rispetto a quelli del sud. Lavorerò sempre affinché Bronte abbia dei servizi efficienti come avviene nel nord d'Italia. E se in questo la tecnologia ci può aiutare, ben venga».

L. S.



IL SINDACO DURANTE L'INAUGURAZIONE

Le tariffe tengano conto delle "Famiglie Numerose" ¹

In particolare i servizi forniti alle utenze domestiche dalle reti pubbliche, Acqua, Gas, Elettricità, hanno un sistema tariffario strutturato in modo aumentare il prezzo del servizio fornito con l'aumentare del consumo.

Questi sistemi tariffari sono nati durante la crisi petrolifera degli anni '70 per penalizzare i consumi eccessivi, ma non tengono di alcun conto della numerosità del nucleo familiare servito.

Ad esempio per l'acqua potabile, anche se in una utenza/famiglia, il consumo pro-capite è inferiore al consumo raccomandato europeo (130 litri al giorno), la numerosità della famiglia determina lo sfioramento degli scaglioni "agevolati" e l'applicazione di aliquote estremamente penalizzanti,

sia per l'acqua che per il canone di depurazione della fognatura.

Per il Servizio Idrico Integrato, che comprende Acqua Potabile e Canone Depurazione Fognatura, è necessario creare una tariffa proporzionata al numero di componenti del nucleo familiare. Nello specifico, ad esempio, si può prevedere che lo scaglione tariffario agevolato ("*importo prima fascia*") sia determinato non in misura fissa (180 mc), ma con una misura variabile pari al prodotto di un consumo minimo (50 mc) per il numero dei residenti presso l'Utenza.

La soluzione prospettata serve per eliminare le iniquità alle quali sono attualmente sottoposte le famiglie numerose a causa di scaglioni tariffari che non distinguono se l'utenza è di un "single" o se è di una famiglia numerosa.

FONTI: ¹ Tratto dal sito web www.famiglienumerose.org.

NOTA: All'Associazione Nazionale "Famiglie Numerose" aderiscono coloro che hanno almeno quattro figli, tra naturali, adottivi o affidati.

L'associazione cura di "*Promuovere e salvaguardare i valori e i diritti delle famiglie numerose*".

Gli ericini **Michele e Paola Messina** sono componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione. La famiglia Messina ha otto figli.



Com'è, forse, noto, l'art. 155 del D. Lgs. 2006 prevede, per i servizi di fognatura e depurazione, che "Al fine della determinazione della quota tariffaria il volume dell'acqua scaricata e' determinato in misura pari al cento per cento del volume di acqua fornita".

In parole povere il parametro per determinare il consumo di questi servizi è il consumo reali di acqua e tale parametro viene a moltiplicarsi per le due tariffe esistenti, quella di fognatura e quella di depurazione.

Nel variegato mondo delle tariffe che i vari gestori del Servizio Idrico Integrato applicano in Italia, esistono anche casi di applicazione delle tariffe di "fognatura" e "depurazione" in scaglioni, così da ulteriormente premiare le Utenze che consumano meno acqua.

Sono i casi della ACAM di La Spezia, di UMBRA ACQUE di Perugia, di ACQUE di Pisa e di VERITAS di Venezia.

La ACAM, ad esempio, prevede quattro fasce - e pure una specifica "quota fissa", presente, quest'ultima in diversi Gestori - che, partono da 0,2963 euro e giungono sino a 0,6666 euro al metro cubo.

Riteniamo corretto seguire questi esempi.

Sul tema dei servizi fognatura e depurazione, infine, non occorre dimenticare che talune parti del territorio non solo sono sfornite di

Progressive anche per le tariffe "Fognatura" e "Depurazione"

tali servizi primari, ma anche di una pianificazione per futura copertura (si tratta delle Frazioni sud, Ummari, Bruca e dell'Aviazione).

Qui gli Utenti non pagano il Servizio ed hanno diritto, se pagato, al rimborso del versato dal 2008.

Tale diritto si estinguerà nel 2014.

A proposito di equità, poi, dato che il Servizio è pagato anche da chi non ha il Servizio ma esiste solo il "progetto" per fornirlo, sarebbe equo prevedere una differenziazione fra le due tipologie di soggetto, ad esempio prevedendo una "quota fissa" solo per chi fruisce del Servizio i cui ricavi vanno a decremento della generalità dei costi da ripartire fra tutti gli Utenti.

"Quote fisse" per fognatura e troviamo a Brescia, Mantova, Modena, Pavia, Piacenza.

PERALTRE INFO, sulla sentenza Costituzionale: Visita il sito web <http://naturagiuridica.blogspot.it/>

Massima della sentenza della [Corte Costituzionale, n. 335 del 2008](#)

*È dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 5 gennaio 1994 n. 36, sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 l. 31 luglio 2002 n. 179, nella parte in cui prevede che la quota di **tariffa riferita al servizio di depurazione** sia dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi". la disposizione in parola, invero, prescrivendo l'obbligo di pagamento in mancanza della controprestazione, trascura la natura di corrispettivo contrattuale della quota e, pertanto, si contrasta ingiustificatamente con la ratio del sistema della l. n. 36 del 1994, che è invece basata sull'esistenza di un sinallagma che correla il pagamento della tariffa stessa alla fruizione del servizio per tutte le quote componenti la tariffa del servizio idrico integrato, compresa la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione.*